ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 77 Num. 161
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 7-8 Luglio 1943 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 52-329 - 55-981. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 33, Sem. 36, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Risuona nel mondo la ferrea parola del Duce

L'Italia: un blocco di volontà contro il nemico

Combattimenti in mare e in cielo

Sommergibile nemico affondato da unità navali in Mediterraneo

Diciannove aerei avversari abbattuti

BOLLETTINO N. 1138

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Unità navali italiane e tedesche, agendo in cooperazione nel Mediterraneo, hanno affondato un sommergibile nemico.

Palermo, Trapani, Porto Empedocle, Catania, Marsala e alcune minori località della Sicilia e della Calabria sono state bombardate da formazioni avversarie, alle quali l'aggiustato fuoco delle artiglierie contraeree italiane e germaniche infliggeva la perdita di 17 apparecchi. Due quadrimotori venivano inoltre abbattuti dalla nostra caccia.

Le unità navali che hanno affondato il sommergibile nemico segnalato nel Bollettino odierno sono al comando dei capitani di corvetta Carlo Thorel e Nicolò Nicolini e dell'oberleutenant zur see Heinz Obenhaupt.

I velivoli distrutti dal tiro contraereo sono precipitati nelle seguenti località: 4 a Palermo (due in fiamme nei pressi di Mongerbino, uno in città in via Loreto, uno nel centro del golfo), 5 a Trapani, 3 a Porto Empedocle, uno a Catania e uno a Marsala.

Le perdite finora accertate tra la popolazione per le incursioni citate dai Bollettini n. 1137 e 1138 sono le seguenti:

a Marsala 5 morti, a Sciacca 2 morti e un ferito, a Ramacca (Catania), 40 morti e 5 feriti, a Castel di Iudica (Catania) 4 morti e 7 feriti, a Ischino (Reggio Calabria) un morto e 6 feriti, a Locri (Reggio Calabria) un morto e cinque feriti.

La difesa aerea dell'Italia

Fortezze volanti distrutte dalle bombe dei "caccia,,

Impressionante racconto della "Reuter,,

Roma, mercoledì sera.

L'aumentata potenza della difesa dell'Italia contro le terroristiche offensive aeree anglo-americane è riconosciuta anche dal nemico, il quale è costretto ad ammetterne l'efficacia.

L'inviato speciale della Reuter, Denis Martin, manda da Algeri alla propria Agenzia una corrispondenza su una delle azioni aeree dei giorni scorsi, nella quale afferma, tra l'altro, che bombardieri e caccia anglo-americani si sono trovati a dover oltrepassare vere e proprie «cortine» di velivoli da caccia italo-tedeschi per poter raggiungere le località prestabilite.

«Una gigantesca battaglia aerea, condotta con estrema violenza dalle due parti, si è immediatamente accesa nel cielo e i velivoli dell'Asse — continua l'inviato della Reuter — hanno usato diverse tattiche d'assalto contro i bombardieri. Alcuni caccia si sono portati al di sopra delle «fortezze volanti» e hanno sganciato bombe su di esse. Tre fortezze volanti sono immediatamente precipitate».

(Stefani)

Un popolo animoso e armato

Budapest, mercoledì sera.

Le forti dichiarazioni del Duce al Direttorio Nazionale del Partito continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica magiara, e i giornali le recano nelle loro prime pagine, oltre a note di commento e all'eco internazionale del discorso.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che il Duce ha lanciato al popolo italiano la parola d'ordine: «Combattimento e resistenza», e sottolinea che con lui combattono e resistono il Partito e tutto il popolo italiano saldamente uniti nella ferrea volontà di vittoria.

«Il discorso del Duce — prosegue il giornale — definisce in maniera perfetta la posizione di una Grande Potenza quale è l'Italia nel presente conflitto. Il senso dell'onore è profondamente sentito dal popolo italiano, il quale risponde con il più fiero disprezzo alle offerte ingiuriose e ridicole del nemico».

«Forza, fede e volontà di acciaio traspaiono dal discorso del Duce — scrive il nazionalista *Magyar Szo* — il quale aggiunge che un Capo forte e degno come il Duce, ha saputo mettere in evidenza i grandi indiscussi valori del popolo italiano, la sua grandezza d'animo e la sua inflessibile forza di resistenza.

«Il Duce, con il suo discorso — conclude il giornale — ha paralizzato completamente la guerra di nervi tentata dagli anglo-americani contro l'Italia».

(Stefani)

Assoluta certezza nella vittoria

Stoccolma, mercoledì sera.

I giornali svedesi commentano stamane nei loro articoli e nelle corrispondenze romane il discorso del Duce. Il corrispondente dello *Stockholms Tidningen* rileva che «per quanto l'Italia sia sottoposta da parte degli inglesi e degli americani a una guerra di nervi senza precedenti, e nonostante tutte le dure prove subite finora, il popolo italiano continuerà tuttavia a combattere fino alla fine».

«Gli alleati — scrive poi il corrispondente — cercano sempre di fare una distinzione tra fascisti e non fascisti, ma ciò non è giusto, perchè anche un non fascista è sempre un italiano, il quale non ha nulla da sperare da una vittoria alleata».

Il *Dagens Nyheter* sottolinea la parte del discorso in cui si parla della necessità di adottare provvedimenti per un aumentato concentramento delle forze produttive della Nazione e di condurre una lotta inesorabile contro il commercio della borsa nera. Dopo aver rilevato che Mussolini ha fatto sapere che tutte le forze produttive della Nazione sono state anche mobilitate e utilizzate per la guerra, il giornale così conclude: «V'è soltanto una via per l'Italia, ed è quella che conduce a una vittoriosa conclusione. Mussolini è assolutamente certo della vittoria finale delle Potenze dell'Asse».

(Stefani)

Mosca e Washington prevalgono su Londra

Gli inglesi costretti ad accettare le imposizioni dei loro consociati

(Servizio speciale di Stampa Sera)

X X X, mercoledì sera.

Dunque, gli inglesi hanno aperto un'inchiesta sulla morte di Sikorsky. Naturalmente, le indagini verranno alla conclusione che la morte fu accidentale. E' unicamente per arrivare a tale conclusione che l'inchiesta è stata ordinata. Ciò è perfettamente nella tradizione inglese.

Se la morte del capo del governo nominale polacco fu accidentale, bisogna riconoscere che il caso è intervenuto tempestivamente per arrangiare le cose tra Gran Bretagna ed U. R. S. S. E' a conoscenza di tutti che il Cremlino tiene responsabile Londra dell'atteggiamento dei governi fuorusciti da essa ospitati. Per quanto concerne quello che era presieduto da Sikorsky, esistevano da tempo pressioni moscovite affinchè esso fosse radicalmente rimaneggiato, nel senso che, soprattutto, il predetto generale non vi avesse più nulla a che fare.

La *Pravda* — organo ufficiale del Cremlino — ha dichiarato, nei giorni scorsi, che la Russia non intende assolutamente entrare in discussione sugli scopi politici di guerra, protestando che ogni discorso sull'argomento avrebbe provocato disparità di vedute tali da mettere in serio pericolo l'accordo — quale? — fra le nazioni unite. Mosca ha voluto fare chiaramente intendere a Londra che già sul piano militare si va avanti, tra alleati, con molta pena e che se fossero messe in tavola anche le aspirazioni sovietiche del dopoguerra, la coalizione plutobolscevica si sfascerebbe inevitabilmente.

Non si poteva dire, da parte sovietica, in modo più netto e fermo che non era possibile venire a patti con la Polonia, i cui territori, nel programma espansionistico di Mosca, rappresentano il comma numero uno. Altrettanto chiaro e netto appariva che se non cedeva Stalin, doveva cedere Sikorsky. Siccome questi si era incaponito a non togliersi di mezzo, nelle ultime settimane le sfere dirigenti della politica britannica dovettero porsi con particolare serietà il problema della sua successione.

C'era un nodo gordiano da tagliare. Alessandro Magno tagliò con la spada il nodo fatto da Re Giorgio di Frigia; Churchill ha tagliato il nodo Sikorsky con un attentato aviatorio. Il «Secret Service» ha dimostrato, ancora una volta, la sua perfetta tecnica organizzativa in materia criminale.

A chi spetta il prossimo turno? Non lo sappiamo, naturalmente, perchè le decisioni del «Secret Service» inglese sono imperscrutabili. Noi sappiamo soltanto ciò che sanno tutti: e cioè che esistono due uomini che turbano i rapporti tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Essi sono il generale De Gaulle ed il generale Giraud. Verrà un momento che, per esigenze superiori, l'uno o l'altro — e magari l'uno e l'altro — dovranno togliere l'incomodo, sparire.

Per ora, i fogli inglesi — col *Times* in testa — assumendo funzioni pompieristiche, tentano di ridurre il focolaio del dissidio; ma per attenuare l'affronto subito da Londra in dipendenza dello strafottente atteggiamento di Washington nella questione africana, sia per ammansire il furore dei degollisti. Il *Times* può scrivere quanto vuole che le dichiarazioni di Churchill significano che l'intervento (quanto mai autoritario) di Eisenhower in favore di Giraud è stato motivato esclusivamente da ragioni di opportunità militari, e che, pertanto, Eisenhower non aveva l'intenzione di aggravare il dissidio tra i due felloni prezzolati, e tanto meno che Washington aveva inteso di attribuire al generale Eisenhower «il pieno controllo sulla organizzazione politica nordafricana».

Sono i fatti che contano. Il dissidio è stato aggravato: anzi, esasperato. La situazione politica nordafricana è nelle mani di Roosevelt e fuori, totalmente, dalle mani di Churchill. Il «Comitato di liberazione» a due teste non è ammesso da Washington, ore non si accetta che la testa del traditore reclutato e stipendiato dalla Casa Bianca. Ad Algeri vi è, quindi, una testa di troppo.

Le dichiarazioni di Churchill rappresentano una miserabile scappatoia. Il *News Chronicle* ne è insoddisfattissimo. Dice, infatti che non è tollerabile che «argomenti di tanta importanza politica per il futuro dell'Europa, vengano abbandonati alla decisione del Comandante in capo americano». Si finge di ignorare che egli ha agito per ordine.

«Churchill ha dovuto ammettere — constata il giornale — che non sempre il governo britannico viene consultato in anticipo e che le decisioni possono essere prese da Eisenhower senza alcun consenso preventivo».

F. Dal Padulo

Illuminato dai riflettori, un grosso aereo tedesco si muove verso la pista di lancio. Un aviere, a mezzo di segnalazioni con lampade elettriche, indica al pilota la via da seguire

La battaglia fra Orel e Bielgorod

Centinaia di carri armati sovietici travolti e distrutti dall'attacco tedesco

Oltre 600 aerei nemici abbattuti - I germanici penetrano profondamente nelle linee dell'avversario

Il Comunicato germanico

BERLINO, mercoledì sera.

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Bielgorod e a sud di Orel sono falliti, anche ieri, gli attacchi sferrati dai sovietici con poderose formazioni approntate da varie settimane.

A loro volta le nostre truppe, efficacemente appoggiate dall'aviazione, sono passate all'attacco, riuscendo a penetrare profondamente nelle posizioni nemiche ed infliggendo al nemico gravissime perdite.

Le sole truppe dell'esercito hanno distrutto o immobilizzato oltre 300 carri armati, in parte di nuovissimo tipo.

Anche nell'aria si sono svolte, in questo settore di combattimento accanite lotte con poderose formazioni aeree sovietiche.

Il 5 e il 6 luglio, sono stati abbattuti, in combattimenti aerei o sotto il fuoco della difesa contraerea, 637 aeroplani sovietici, fra cui un gran numero di apparecchi da battaglia. Le nostre perdite sono state di 41 apparecchi.

Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato con grande efficacia, linee di rifornimento, campi d'aviazione e impianti ferroviari nelle retrovie nemiche.

Dal resto del fronte orientale non vengono segnalate che vivaci azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti. Presso la costa caucasica, forze navali leggere germaniche hanno affondato 3 navi sovietiche per 1700 tonnellate complessive, naviganti in un convoglio di rifornimenti scortato.

Nel settore mediterraneo, formazioni aeree nemiche hanno continuato i loro attacchi contro il litorale della Sicilia. La difesa germanica ed italiana hanno distrutto 17 aerei anglo-americani.

La notte scorsa, pochi aerei nemici, in voli di molestia sulla Germania occidentale, hanno sganciato a casaccio da alta quota, alcune bombe dirompenti, causando pochi danni a fabbricati.

Sommergibili tedeschi, in lotta contro convogli fortemente scortati e contro navi nemiche naviganti isolatamente, hanno colato a picco nell'Atlantico e nel Mediterraneo, 8 navi per 53.000 tonnellate complessive, nonchè un veliero da trasporto.

Battaglia fra mastodonti d'acciaio

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Seguita fino a questo momento il riserbo da parte ufficiale tedesca nel fornire indicazioni particolareggiate sui gravi combattimenti attualmente in corso nel settore centrale del fronte orientale. Si apprende soltanto che la battaglia è ancora aumentata di proporzione, sia per l'entità delle forze che vi partecipano, quanto per l'estensione del fronte.

Nella zona a settentrione di Bielgorod, dove ci fu la grande azione, le formazioni corazzate tedesche hanno operato decise puntate in direzione est e nord-est, così che hanno potuto realizzare la penetrazione di profondissimi cunei nel sistema delle posizioni avversarie. Appunto nella zona di Bielgorod pare si siano finora verificati i maggiori progressi delle controazioni tedesche.

Intanto si sottolinea in questi ambienti militari come l'offensiva sovietica su tutto il fronte che corre da Bielgorod fino a settentrione di Kursk e poi nella zona a sud di Bielgorod, stia segnando notevoli sviluppi.

Specialmente da parte sovietica l'intervento dell'aviazione e delle forze corazzate risulta assai notevole. Le perdite subite dal nemico, tanto in aerei quanto in carri armati si calcola ammontino già a molte centinaia. Nelle prime 24 ore di combattimento il solo Stormo da caccia «Moelders», impegnatosi in violentissimi duelli aerei con i cosidetti «stormowiks», cioè velivoli d'assalto che collaborano con la fanteria sovietica, ne ha abbattuto ben 92.

Si precisa ancora da fonte autorizzata germanica che non si tratta, in questa battaglia, di una azione offensiva tedesca, bensì del fronteggiamento di un poderoso grande attacco scatenato su largo fronte dai bolscevichi in seguito alla fortunata conclusione della locale impresa compiuta da forze germaniche per la conquista di alcune posizioni su altura a nord-ovest di Bielgorod.

Il Comando sovietico, nel rabbioso tentativo di riconquistare quelle importantissime posizioni strategiche perdute, ha finito col sviluppare l'attuale gigantesca battaglia.

Questi esperti militari affermano inoltre che le forze terrestri e aeree ammassate dal nemico nel settore Kursk-Orel costituiscono attualmente il più imponente concentramento di truppe e di mezzi sovietici su tutto il fronte. Non è quindi da escludersi che l'attuale battaglia, nella quale, per necessità vengono scagliate di giorno in giorno aliquote sempre più rilevanti di tali forze, possa avere un significato di grande importanza per quelli che saranno gli ulteriori sviluppi della situazione sul Fronte Orientale.

Si ha notizia che nel settore sud l'attività locale di combattimento si è fatta alquanto più vivace. Soprattutto sul fronte del Donez si sono verificati diversi scontri, che sono sanguinosamente terminati per i sovietici.

Raffaello Romano

In 4.a pagina: *Notizie della battaglia diramate oggi a mezzogiorno*

I premeditati piani inglesi di bombardare le città

Quel che diceva Baldwin nel 1932 - Una schiacciante documentazione raccolta nel "Libro bianco,, tedesco

Berlino, mercoledì sera.

La pubblicazione del «libro bianco» tedesco sulle responsabilità da parte inglese di avere iniziato e allargato la guerra aerea contro le popolazioni civili occupa le prime pagine di tutta la stampa del Reich, che riassume stamane lunghi brani dei principali documenti contenuti nella pubblicazione stessa, sottolineandone in caratteri marcati i punti più significativi.

I precedenti

Il fascicolo raccoglie circa 180 documenti, tra messaggi, appelli, brani di discorsi, lettere diplomatiche, dichiarazioni di uomini politici dei vari Stati in procinto di entrare in guerra o ai margini del conflitto.

E' stato inoltre raccolto tutto il materiale polemico dell'epoca immediatamente anteriore allo scoppio delle ostilità e dei successivi periodi, sia nel campo nemico come in Germania. Da questo vasto complesso di documenti, che hanno un valore probatorio, in quanto collegati fra loro dalla continuità cronologica nonchè confermati dai fatti, risulta chiaro che l'Inghilterra aveva in animo di scatenare contro la Germania la guerra aerea, nella speranza di paralizzare fin dall'inizio la macchina bellica tedesca. Alla fine del 1932 infatti, quando si parlava in Gran Bretagna di una guerra preventiva contro gli Stati Totalitari, il Governo britannico si occupava del progetto in questione. A quell'epoca, esattamente il 20 novembre 1932, Baldwin dichiarava ai Comuni: «Unica difesa possibile contro i bombardamenti aerei è l'attacco preventivo, cioè è necessario uccidere più donne e fanciulli di quelli che sia in grado di uccidere il nemico. Questo, veramente, è l'unico modo di potersi difendere dagli attacchi aerei».

Nelle successive discussioni e proposte avanzate ripetutamente sia dalla Germania sia da altri Stati belligeranti, il Governo britannico — rilevano i compilatori del «Libro Bianco» tedesco — ha sempre mantenuto una posizione ambigua, anche se qualche uomo politico inglese ha tentato qualche volta, di gettare a tale proposito della polvere negli occhi per nascondere al mondo le vere intenzioni dei capi militari e politici della Gran Bretagna.

Risulta ora più che mai chiaro che l'Inghilterra ha fatto di tutto per sabotare sistematicamente ogni accordo in questo senso. Il problema dei bombardamenti aerei contro la Germania e specialmente contro la Ruhr divenne acuto nel 1938 quando cioè gli Stati Maggiori inglese e francese si erano riuniti per discutere sulle misure da prendere in caso di conflitto.

Presente e futuro

Mentre lo Stato Maggiore francese aveva però dei dubbi e si mostrava titubante nella applicazione del piano della guerra aerea proposto dai tecnici, quello inglese insisteva sulla sua applicazione a oltranza e senza riguardi.

Degna di nota a tale proposito è anche una lettera aperta del maresciallo dell'aria britannico Trenchard, pubblicata dal *Times* il 21 maggio 1943 in cui l'alto ufficiale inglese affermava che l'aviazione era l'arma della presente nonchè di tutte le guerre future, fermo restando che una guerra si vince sempre con i mezzi di strategia offensiva e mai difensiva.

«L'arma aerea ha in teoria una potenza illimitata e un raggio d'azione senza precedenti nella storia militare. Il non servirsene — precisa l'ufficiale inglese — sarebbe una pazzia».

E più oltre: «I bombardieri pesanti sono le macchine di punta dell'offensiva che tendono a raggiungere la decisione della guerra. Questo viene confermato giornalmente dall'azione delle squadriglie da bombardamento britanniche contro i Paesi dell'Asse. I nostri bombardamenti aerei contro la Germania provocano più allarme e scompiglio che vere e proprie battaglie terrestri».

I progetti del nemico

«La Germania e l'Italia — prosegue l'ufficiale inglese — credevano di potersi difendere contro gli attacchi aerei, ma non sapevano, evidentemente, che contro l'offensiva dei bombardieri pesanti, che hanno un raggio d'azione illimitato, non c'è difesa che valga. Le gravi perdite in uomini e materiale provocate dai bombardamenti aerei con la distruzione dei centri industriali e dei magazzini di rifornimento pesano in maniera preoccupante sulla macchina bellica del nemico. Contro l'arma aerea non c'è nessuna difesa naturale poichè nel cielo non si possono scavare delle trincee o costruire dei fortini».

Il maresciallo Tronchard prosegue poi esprimendo la speranza che le nazioni unite abbiano capito l'importanza della guerra aerea contro la Germania, l'Italia e il Giappone, metodo questo — egli sottolinea — col quale si potrà facilmente ridurre all'impotenza il nemico.

I bombardamenti aerei serviranno inoltre anche a raccorciare la guerra. Se necessario raddoppieremo e triplicheremo le nostre azioni offensive dall'aria, poichè solo in tal caso si risparmieranno migliaia e migliaia di vittime, ponendo fine più rapidamente al conflitto.

«Nessuna cosa al mondo — conclude l'ufficiale britannico — sarà in grado di farci desistere da questo nostro progetto, che si rivela efficace agli effetti della nostra causa, e che porterà rapidamente al crollo dell'Asse, dopodichè gli eserciti delle nazioni unite potranno marciare contro il Giappone e liquidarlo nel più breve tempo possibile».

Roosevelt nasconde agli italiani d'America la verità sui bombardamenti

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo informazioni provenienti dall'America, Roosevelt è molto preoccupato dell'evoluzione della pubblica opinione del suo paese; egli sa che molte correnti gli sono contrarie e teme soprattutto quegli stessi avversari politici che lo hanno sempre accusato e lo accusano tuttora di avere mancato alla promessa fatta durante la campagna elettorale di non coinvolgere il paese nella guerra.

Altro motivo di preoccupazione per il Presidente è costituito dalla presenza negli Stati Uniti di forti nuclei nazionali europei, sempre sentimentalmente legati alla loro Patria d'origine, anche se ne hanno perduto la cittadinanza. Primo fra tutti il gruppo degli italiani. La stampa americana compie ogni sforzo per lasciare nel vago gli attacchi contro la popolazione civile dell'Italia, le distruzioni fatte per pura malvagità e le voci di protesta che hanno echeggiato nel mondo contro un tale barbaro modo di condurre la guerra aerea.

Il timore di Roosevelt è che gli italiani residenti in America apprendano la verità e incomincino ad operare in modo da aumentare le correnti ostili all'attuale Governo e creargli seri imbarazzi.

(Stefani)

Sovietici e cinesi ripetono le loro richieste agli anglo-americani

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, mercoledì sera.

(M.). - Sul fronte dell'est la conquista tedesca di una posizione russa nel settore di Bielgorod ha provocato una vivace reazione del Comando sovietico, che ha lanciato nella mischia una Divisione di riserva. Ciò ha indotto il Comando germanico ad un maggiore spiegamento di forze e ne è risultata una grande battaglia terrestre e aerea.

Contemporaneamente, alcune azioni diversive iniziate al sud di Orel, si sono trasformate in un'altra importante battaglia. Non è escluso che i russi intendano sviluppare un'offensiva, come quella dello scorso inverno, che le forze germaniche hanno contenuto a Karkov. Nel frattempo è certo che essi si studiano di sfruttare la situazione attuale, ricordando agli alleati anglosassoni che questo è il momento in cui dovrebbero venire in aiuto dell'esercito russo, perchè incombe il pericolo di una grande offensiva germanica. Non bisogna che l'aiuto venga troppo tardi e se, veramente, gli anglosassoni vogliono tentare l'invasione dell'Europa, occorre che vi si decidano immediatamente.

Contemporaneamente Ciang Kai Cek preme per un'azione contro il Giappone, ciò che è tanto più curioso, in quanto proprio in questi giorni gli americani vanno facendo gran chiasso sulla loro offensiva contro le isole Salomone. Pare, dunque, che a Ciung King non si condividano gli entusiasmi di Washington sui risultati di queste operazioni e soprattutto che non se ne attendano gli sviluppi che gli americani si ripromettono.

Il Maresciallo Ciang Kai Cek ha rivolto la sua domanda di una immediata offensiva contro i giapponesi, in un messaggio alle «nazioni unite», inviato in occasione del settimo anniversario dello scoppio della guerra cino-giapponese. Il Maresciallo ha messo in evidenza ancora una volta il pericolo consistente nel dare ai nipponici il tempo di consolidare le loro conquiste ed ha dichiarato che i cinesi non vogliono discutere se le «nazioni unite» vinceranno la guerra, ma che quello che preoccupa è di sapere quando e a quel prezzo la vinceranno.

Per i cinesi, in sostanza, la formula: «battere prima l'Asse e poi il Giappone» è sbagliata: quando la guerra in Europa sarà finita, gli anglosassoni — essi pensano — saranno in tutti i modi esauriti, anche se vittoriosi, e non saranno più in grado di battere il Giappone. Dal canto suo la Cina sarà esaurita molto prima di loro.

L'"affare Sikorsky,,

Il pilota avrebbe abbandonato aereo e passeggeri lanciandosi con il paracadute

Gli inglesi accusano i russi di sabotaggio

La Linea, mercoledì sera.

L'inchiesta sull'incidente di aviazione che ha causato la morte del generale Sikorsky e del suo seguito è terminata.

I risultati sono mantenuti segreti, ma si sa che non è escluso da ciò che l'incidente sia dovuto ad atti di sabotaggio, per il quale gli inglesi accuserebbero certi elementi russi, che da qualche tempo pullulano nella cittadella. L'inchiesta avrebbe rivelato, inoltre, che il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute e abbandonando il velivolo ed i passeggeri al loro fato; il che è un avvenimento così strano, che richiederà molta fede nella integrità di quel pilota, per credere che egli non fosse avvisato di quello che sarebbe successo. In ogni modo, egli è stato ora fatto ripartire per Londra, sebbene leggermente ferito, e nessun giornalista ha potuto avvicinarlo. Nell'incidente che ha causato la morte del generale Sikorsky è perito anche il deputato conservatore generale Whiteley, che faceva ritorno a Londra dall'Africa.

(R. Nazionale).

AL TRIBUNALE DI NOVARA

Tre esemplari condanne a contravventori annonari

Novara, mercoledì sera.

In seguito ad opportune indagini svolte da agenti della Squadra annonaria della nostra città, venivano denunciati all'autorità giudiziaria i novaresi Antonio Viana di Camillo e Agazzone Carlo fu Giovanni, responsabili d'aver macellato clandestinamente, nello scorso febbraio, cinque vitellini sottraendo al normale consumo le carni, i grassi e le pelli e omettendo di pagare la relativa imposta di consumo. Gli imputati, comparsi davanti al nostro Tribunale, hanno dichiarato di avere acquistato i vitellini da sconosciuti e di essersi limitati a scuoiare i capi già morti in seguito a malattia. Il Tribunale però ha condannato i due imputati a 2 mesi di reclusione, a 1050 lire di multa e a 600 lire di ammenda ciascuno.

Nella stessa udienza è stato processato tale Luigi Rivolta fu Santino, di 50 anni, da Arizzano, responsabile di sottrazione al normale consumo di 160 uova acquistate a Oleggio nell'aprile scorso da persone rimaste sconosciute e d'aver effettuato la raccolta e il trasporto delle uova stesse senza la relativa prescritta autorizzazione. L'imputato ha tentato di scagionarsi dall'accusa sostenendo di avere acquistato le uova per uso esclusivo della propria famiglia, composta di quattro persone.

Il Tribunale, in base alle prove emerse in causa, ha condannato il Rivolta a 3 mesi di reclusione, a 800 lire di multa e a 900 lire di ammenda.

Sempre nella stessa udienza è stato infine processato per direttissima il casaro Dionigi Rondini di Giuseppe, da Cameri, responsabile di non aver tenuto regolarmente il registro di carico e scarico relativo alla sua industria casearia e di avere [illegible] di conferire al Centro di raccolta 21 Kg. di burro di sua produzione. Il Rondini è stato condannato dal Tribunale a 1 mese di reclusione e a 400 lire di multa.

"C'è un tale che vi desidera,,

Il cortese signore e il mancato furto di ottantamila lire in Buoni

Borgomanero, mercoledì sera.

[illegible]

Falsano una sciagura per ottenere un'indennità

Verbania, mercoledì sera.

In un drammatico incidente di teleferica nel novembre scorso trovava misera fine il boscaiuolo Francesco Blardone, da Ornavasso, precipitato da un'altezza di 30 metri. Siccome alla vedova Antonia Monti ed ai parenti non spettava alcuna indennità, dopo un certo tempo gli stessi denunciarono che il malcapitato era caduto in montagna pascolando le pecore, sperando di ottenere in tal modo una liquidazione per infortunio agricolo. Scoperto il raggiro, furono tutti denunciati in uno col gestore della teleferica Pierino Cornetti. Costui con la Monti e certe Caterina Momo, Giulia Castiglia e Faustina Ravaletti, sono stati condannati ciascuno a 3 mesi di reclusione, coi benefici di legge, per favoreggiamento personale.

I premi minori dei Buoni del Tesoro 1951

Roma, mercoledì sera.

Sono continuate stamane in una sala della Direzione generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro in scadenza 15 settembre 1951. Ecco i numeri estratti per i premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 delle Serie A-6 e A-7:

SERIE A 6

Due premi da L. 100.000

404.135 — 532.193

Quattro da L. 50.000

761.332 — 1.226.511

1.091.620 — 1.916.771

Cinquanta da L. 10.000

1.073.405	1.203.429	1.113.063
800.000	1.109.384	618.310
1.500.254	1.433.490	808.787
1.156.283	285.705	1.871.443
439.372	077.584	1.400.234
080.240	845.900	1.107.116
1.504.330	1.810.014	800.658
1.888.350	500.806	49.262
1.885.149	502.585	1.468.754
657.883	1.368.044	477.027
830.735	1.962.943	1.770.851
1.098.845	1.738.908	4.008
1.183.105	130.322	496.127
1.301.137	433.200	1.038.937
1.487.557	81.337	768.378
273.683	1.840.256	380.842
1.252.077	333.952	

SERIE A 7

Due premi da L. 100.000

241.530 — 837.334

Quattro da L. 50.000

115.358 — 1.646.303

1.587.017 — 1.182.968

Cinquanta da L. 10.000

364.716	1.746.401	1.671.171
558.167	1.870.414	1.504.543
1.743.757	1.250.910	1.632.824
257.498	927.612	1.519.871
804.710	1.743.368	1.727.788
1.038.742	1.427.283	1.360.230
1.340.703	871.278	1.060.171
1.399.300	330.088	556.133
005.444	230.402	560.000
1.135.528	610.180	1.774.331
460.808	1.020.836	928.205
1.780.505	373.943	1.548.039
144.333	1.708.487	232.076
1.148.741	1.775.429	1.214.031
328.350	1.180.875	1.928.230
948.346	800.401	1.825.077
1.300.094	808.373	

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

L'assistenza all'infanzia torinese

Quindicimila bambini nelle colonie estive che si sono aperte ieri

Anche quest'anno, come per i decorsi, il Comando Federale Gil di Torino ha dato all'organizzazione delle colonie estive un notevole impulso, per cui i bambini torinesi beneficeranno come per il passato di un lungo periodo di riposo e di svago, durante il quale saranno curati e assistiti con comprensione e amore.

Quest'anno però le colonie a carattere temporaneo sono, per ovvie ragioni, assai limitate ed i bambini affluiscono nelle colonie a carattere diurno che si sono aperte ieri.

In città e fuori

Infatti molti degli edifici che ospitavano le colonie temporanee e sono situati in zone soggette all'offesa nemica, o, per ragioni inerenti allo stato di guerra, sono stati requisiti dalle autorità militari. Soltanto a Brusasco Cavagnolo e a Condove sono state istituite le colonie temporanee, nelle quali i 300 ragazzi che in due turni vi sono ospitati, trascorreranno ininterrottamente un periodo di soggiorno.

Il limitato numero delle colonie temporanee non deve far pensare che l'assistenza verso i fanciulli abbia subito un arresto, o comunque stia attraversando un periodo di stasi. Giova infatti ricordare come la nostra città, già fin dall'inizio dei barbari bombardamenti aerei nemici abbia provveduto a istituire delle colonie di sfollamento, per accogliervi i bambini e come, e con quale prontezza e tempestività queste colonie abbiano iniziato il loro funzionamento, per dare modo ai piccoli di avere, unitamente alle cure più affettuose, anche un asilo in una zona sicura, pienamente confortevole.

Le colonie di sfollamento già in atto sono 16: Carmagnola, Cercenasco, S. Maurizio Canavese, Claviere, Chieri, Luserna S. Giovanni, Villafranca Sabauda, Cere, Carignano, Mocchie di Condove, Condove, Nole, Lanzo, Santena, Viù, tutte situate in zone ridenti e salutari, per cui i bambini che vi sono ospitati godono di non indifferenti privilegi.

E non bisogna dimenticare anche i due bellissimi Educatori di Bardonecchia e di Marina di Massa, dove oltre alla normale istruzione scolastica ai ragazzi viene impartita anche l'istruzione professionale, per cui essi potranno, un domani non lontano, affrontare la vita con un corredo di nozioni utili, per le quali saranno in grado di divenire abili artigiani e di giovare quindi a se stessi ed alla società.

Data perciò l'istituzione delle colonie di sfollamento che rimarranno in atto fino alla fine della guerra e degli Educatori che sono a carattere permanente e che accolgono complessivamente oltre 3000 fanciulli e date anche le difficoltà createsi in seguito alle attuali contingenze, logico che il numero delle colonie di carattere temporaneo sia limitato. Ma per dare modo a tutti i bambini di Torino di beneficiare delle colonie estive, ecco un maggiore incremento di quelle diurne che, tranne il pernottamento, riservano ai piccoli ospiti tutti quei privilegi dei quali godono già coloro che sono ospitati nella colonia di sfollamento.

Infatti, i bambini delle diurne, ogni mattina a mezzo di apposito servizio tranviario, raggiungono le sedi predisposte nelle quali consumano il pranzo e la merenda ritornando in famiglia dopo le 16,30.

Razioni supplementari

Il Duce ha disposto che oltre al razionamento normale, ai bimbi ospitati nelle colonie, sia somministrata una razione giornaliera supplementare di 50 grammi di pane e di 50 grammi di generi da minestra, oltre a 5 grammi di grasso e 25 grammi di marmellata. A nessuno può quindi sfuggire a quale importanza assurga perciò il soggiorno in colonia dei bambini i quali, alla salubre vita all'aria aperta assommano anche i benefici di una sana, abbondante alimentazione.

Le scuole di Torino, messe a disposizione dal R. Provveditore agli Studi per la costituzione di colonie diurne, sono 14 ed i turni stabiliti per esse sono i seguenti: 1° turno per maschi dal 6 luglio al 10 agosto, 2° turno per femmine dal 13 agosto al 16 settembre.

Anche in provincia dove risiedono numerosi i bambini sfollati è stata intensificata al massimo l'istituzione delle colonie diurne, alcune delle quali hanno già iniziato il loro funzionamento; seguono le altre che lo completeranno entro il 10 corrente.

Complessivamente sono 54 i centri della provincia che funzionano a colonie diurne accogliendovi in due turni 7600 organizzati.

Ma non va dimenticato che il Comando Federale Gil esercita pure il controllo su tutte le colonie gestite da Enti vari e precisamente su 10 colonie temporanee che accolgono complessivamente 780 fanciulli.

Cosicchè, nel clima di guerra, l'assistenza all'infanzia non solo non conosce soste ma viene intensificata e perfezionata. Lo dimostrano le cifre, eloquentissime pur nella loro scheletricità: 16 colonie di sfollamento, 2 educatori, 12 colonie temporanee delle quali 10 gestite da Enti vari, 68 colonie diurne delle quali 14 in Torino e 54 in provincia, che accolgono complessivamente circa 15.000 fanciulli.

Si pensi al lavoro di attrezzatura e di approvvigionamento che è stato necessariamente richiesto da un simile complesso; al personale impiegato, sia per la preparazione delle colonie sia per la direzione delle stesse e l'assistenza ai bambini, alle innumeri inevitabili difficoltà da superare cui il Comando Federale è andato incontro, perchè anche alle colonie diurne della provincia ha provvisto e distribuito, prelevandoli dai propri magazzini, migliaia e migliaia di capi di vestiario, e si valuti l'importanza di questa opera creata e potenziata dal Regime.

Torino è pienamente in linea anche con questa forma di assistenza: i risultati raggiunti, il lavoro che viene compiuto diuturnamente, stanno a testimoniare del come sia sentito l'amore all'infanzia e come questo amore si manifesti con un'opera continua pronta e vigile che fa parte anch'essa della resistenza del fronte interno.

Di più, la certezza di sapere i bambini al sicuro, curati, assistiti amorevolmente, darà a tutti i nostri combattenti nuovo motivo per prodigarsi in eroismo e in abnegazione per il raggiungimento della vittoria.

M. D.

Per gli orfani dei lavoratori

In seguito ad accordi intercorsi tra l'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro e la Gil, è stato riservato un'aliquota di posti disponibili nelle dipendenti colonie marine e montane agli orfani di lavoratori morti per infortunio sul lavoro. L'età per l'ammissione è stata fissata tra i 6 e i 15 anni. Gli orfani che desiderano prendere parte alle colonie sono invitati a presentarsi agli uffici dell'I.N.F.A.I.L., in via S. Teresa 19, e ad inoltrare domanda per essere prescelti a beneficiare di un periodo di cura climatica.

ATTIVITA' DELLA G.I.L.

Il campo alpino i corsi di istruzione ed i soggiorni estivi

Allo scopo di perfezionare i giovani nell'attività di montagna, il Comando federale Gil di Torino, ha organizzato, dal 5 corrente al 10 settembre, un campo alpino per Avanguardisti e Giovani fascisti, estendendone la partecipazione ai Balilla della classe 1929.

Come sede centrale del campo è stato scelto Balme dalla cui località, prossima a tutti i rifugi delle alte Valli di Lanzo, i giovani potranno compiere varie ascensioni importanti ai fini propostisi dal campo stesso. Domenica scorsa è avvenuta la partenza degli organizzati; parte di questi giovani scelti fra i più anziani ed i più addestrati, hanno compiuto il percorso Torino-Balme con una marcia di trasferimento che ha messo pienamente in luce le doti alpinistiche di questi nostri ragazzi che amano la montagna e ad essa donano quanto è loro di migliore.

Il gruppo partito da Torino alle 17 ha raggiunto Grugliasco alle 20,30, ove ha sostato per circa mezz'ora, dopo di che attraverso Collegno ha raggiunto Alpignano alle ore 23. Dopo un'ora di sosta, ripartendo per Almese e susseguentemente per il Colle del Lisio ove il gruppo è giunto alle 7 del 5 luglio.

Qui i ragazzi hanno sostato per tutta la giornata riprendendo la marcia alle ore 24. Scendendo il Colle del Lisio verso la Valle di Viù transitando per il Colle S. Giovanni e attraverso la frazione di Fucine per Lemie e indi al Colle del Paschiet, dopo opportune soste i giovani hanno raggiunto Balme alle ore 9,30 di ieri sera.

Il percorso di 80 km. circa è stato superato in modo encomiabile da tutti gli organizzati che vi hanno impiegato non più di 30 ore di cui 25,30 di marcia effettiva.

* * *

Il Comando federale organizza per il periodo estivo i seguenti corsi di aggiornamento per le dirigenti e per la formazione delle graduate e delle Comandanti: 1) Corso federale per graduate Giovani Italiane ad Ala di Stura dal 20 al 29 luglio; 2) Corso federale per graduate e Giovani fasciste ad Ala di Stura dal 16 agosto al 4 settembre; 3) Corso federale per capi centuria ad Ala di Stura dal 16 agosto al 4 settembre; 4) Corso federale per capo manipolo a Ala di Stura dal 16 agosto al 4 settembre; 5) Corso di aggiornamento per fiduciarie GIL di Fascio ad Ala di Stura dal 20 al 27 agosto; 6) Corso di aggiornamento per collaboratrici GIL di Fascio ad Ala di Stura dal 9 al 14 agosto.

* * *

Inoltre il Comando federale istituisce dei soggiorni di cura completamente gratuiti per lavoranti a domicilio e giovani operaie a Valdellatorre, della durata di 10 giorni e suddivisi nei quattro turni seguenti: 1) dal 17 al 26 luglio; 2) dal 29 luglio al 10 agosto; 3) dal 9 agosto al 19 agosto; 4) dal 21 agosto al 30 agosto. Per informazioni le organizzate si rivolgano al Comando federale GIL, piazza Bernini 2.

* * *

Ieri, per iniziativa del Comando federale GIL, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, il Cappellano militare canonico don Arisio ha celebrato una messa in suffragio della signora Margherita Boggio Ramella, madre dell'ing. Giovanni Boggio, donatore della villa-educatorio dell'Eremo di Pecetto. Erano presenti al rito i familiari della compianta signora e una larga rappresentanza della GIL.

Per i figli del popolo

Ieri si sono aperte le colonie diurne per i figli dei lavoratori, organizzate dal Comando federale, che accolgono 15 mila bambini. In una delle colonie: a tavola per il pranzo

Pittore e modella: duetto classico

Le chiome del bel Marcello e la parrucca del vecchio attore

Marcello B. è pittore di qualche merito, ma, soprattutto, il vero tipo classico dell'artista scapigliato, allegro, ridanciano. Con lunghi capelli castano chiari, cravatta nera svolazzante, eran stati [illegible] Ada [illegible]

— Ti assicuro — giura il bel pittore all'amichetta sospettosa — che vado due o tre settimane a S., soltanto perchè c'è un paesaggio che m'interessa, un'atmosfera, un cielo.

— Non contare storie, Marcello — replica Ada — tu vai a folleggiare e mi pianti qui [illegible]

— Giuro di no. E te ne do subito la prova.

* * *

La prova è talmente strabiliante che, a tutta prima, la modella non vuole addirittura crederci. [illegible]

[illegible]

Condannate per vendita d'olio a prezzo maggiorato

Sono comparse davanti al nostro Tribunale (Pres. comm. Cerrum Cera; P. M. comm. Lorenzo; Dif. avv. Maggiolo) certa Emilia Colucci e la di lei figlia Maria da Vendramin, imputate di essersi procurate in diverse riprese dell'olio nell'Italia meridionale per rivenderlo a Torino a prezzo maggiorato. [illegible] Il Tribunale ha assolto la figlia e condannato la madre a 40 giorni di reclusione.

Era in possesso di oggetti rubati

[illegible]

Altri pugni con due contusi

Tale Maria Azeglio fu Giovanni di 47 anni, residente a Caselle, per futili motivi si è azzuffata, in via delle Campane, con tale Antonio Mannini, non meglio identificato, riportando contusioni giudicate guaribili in 6 giorni, alle Astanteria Martini.

L'operaio Augusto Mariani fu Giuseppe di 36 anni, ha invece bisticciato con un suo compagno di lavoro ed è stato bastonato. Guarirà in pochi giorni.

Due arresti

Paolo Del Santo fu Lorenzo, di anni 49, è stato arrestato dal Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo, in seguito ad ordine di carcerazione ricevuto dall'Autorità giudiziaria.

Giuseppe Cabutto fu Giuseppe, di anni 32, abitante in via Palazzo di Città, calzolaio, è stato invece fermato e tratto in arresto, perchè sorpreso a mendicare in piazza Castello.

Nuovi prezzi della frutta

FRUTTA FRESCA. — Albicocche, 1.o gruppo L. 4,40; id. 2.o gruppo 3,60; ciliege: 1.o gruppo (duracine, morette, scelte) 6,10; id. 2.o gr. (duracine, molli, comuni) 3,80; id. 3.o gr. (visciole, marasche, amarene, marasche scelte) 4,50; id. 4.o gr. (id. id. comuni) 3,20; nespole primo gruppo (nespoloni) 4,75; id. 2.o gr. (nespole) 3,55; pesche, 1.o gr., 1.a qual. (circonferenza minima 21 cm.) 4,10; id. 2.a qual. (id. tra 16 e 21 cm.) 3,60; id. 3.a qualità (id. inferiore ai 16 cm.) 3,40; 2.o gr., 1.a qual. (circonferenza minima di 21 cm.) 4,50; id., 2.a qual. (circonferenza tra 17 e 21 cm.) 4,20; id., 3.a qual. 3,60; arance ovali 1.a qual. 7,85; id., 2.a qual. 7,60; torta di castagnaccio 13.

VENDITA DI FRATTAGLIE. — In via Bellezia 17 è aperta la distribuzione delle frattaglie agli esercizi pubblici e alle convivenze civili.

Messa per i parrucchieri defunti

La Società mutua parrucchieri comunica che lunedì 12 p. v. alle ore 10, nella chiesa di San Rocco, via S. Francesco d'Assisi, verrà celebrata l'annuale Messa di suffragio per i parrucchieri defunti.

Orribilmente ustionato è rimasto ieri l'operaio Antonio Gallino di Giovanni Battista, di 39 anni, abitante a Moncalieri in via Traba 18. Mentre in via Belfiore 11 stava togliendo il tappo di un recipiente contenente benzina, si era sviluppata una fiammata che lo aveva investito. Alle Molinette il prof. Mirabelli lo ha dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Movimentato incontro di due coniugi su un ponte della Dora

L'operaia Isabella Presta di Giuseppe di 30 anni, ed Antonio [illegible] di Giuseppe, dopo alcuni anni di matrimonio, si erano divisi. [illegible]

« Gastone voleva una "bici,, più bella delle altre !... »

Due arresti per maggiorazione di prezzo

Il meccanico Demetrio Moretti, di anni 44, abitante in corso [illegible], non soltanto riparava ma costruiva delle autentiche biciclette. [illegible]

L'affermazione a Roma d'una giovane artista torinese

Una giovane artista lirica della nostra città, Pina De Filippis, ha conseguito, proprio in questi giorni, un notevole successo nel saggio finale degli allievi di canto del Corso speciale d'avviamento al teatro, tenutosi al Reale dell'Opera di Roma.

Pina De Filippis, che è figlia di un funzionario statale, il cav. Antonio De Filippis, ex-direttore di segreteria dell'Accademia Albertina, è già simpaticamente nota al pubblico torinese che da qualche anno l'apprezza e la segue nel suo cammino votato all'ideale dell'arte pura. La De Filippis è stata allieva del nostro Conservatorio Musicale, ove ha studiato e si è diplomata sotto la guida illuminata e sapiente del maestro Accorinti, affermandosi poi subito in diverse prove che hanno confermato l'eccellenza della sua voce, potente e melodiosa nel contempo. Di lei, della sua capacità e delle sue possibilità avvenire, si è occupato più volte il nostro giornale, sia quando la giovane artista vinse il concorso interprovinciale di canto indetto dal Dopolavoro, sia in occasione di un concerto offerto ai feriti dell'Ospedale Militare, ove essa ebbe modo di affermarsi, in un complesso che comprendeva nomi celebri della lirica, ed in numerose altre occasioni. I nostri lettori ricorderanno anche che Pina De Filippis partecipò simpaticamente ad alcuni dei concerti organizzati nel salone de *La Stampa*, ove ebbe modo nuovamente di mettersi in luce con un degno risalto.

Il saggio testè eseguito a Roma dalla De Filippis è la conclusione di un anno di studio severo e di non lievi fatiche che la giovane ha compiuto al Teatro Reale dell'Opera, dopo di aver brillantemente vinto la borsa di studio messa in palio dal Ministero della Cultura Popolare, per giovani artisti da avviare alla scena lirica. Tutta la critica dei giornali romani è concorde nel giudicare la De Filippis, distintasi fra le altre allieve del Centro, come particolarmente dotata per la ricchezza e completezza della voce pura di timbro, e per l'abilità interpretativa e la disinvoltura scenica.

La De Filippis, terminati i suoi impegni col Reale dell'Opera, ha firmato un contratto per una serie di concerti, ed al presente si trova a Rieti, ove ottiene un ottimo successo.

Assegnazioni di tessili tipo ai dettaglianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento ha disposto che per l'assegnazione ai dettaglianti dei prodotti tipo tessili sia compilato un piano base di riparto.

La base per il computo delle quote di assegnazione spettanti a ciascuna ditta per ogni classe di prodotto è costituita dal complesso degli ammontari in lire degli acquisti di tali prodotti regolarmente fatturati dai fornitori nel 1939.

Le ditte di Torino interessate al riparto debbono ritirare presso l'Ufficio Distribuzione, via Alfieri 15, i moduli all'uopo predisposti. La distribuzione di detti moduli avrà inizio da giovedì 8 luglio corrente. Le ditte residenti in provincia ritireranno i moduli presso il fiduciario comunale dell'Unione commercianti.

Obbligo di censimento della mano d'opera edilizia

Si ricorda alle ditte aventi alle loro dipendenze mano d'opera addetta a lavori di carattere edile, che l'8 luglio scade il termine per la presentazione dell'elenco nominativo del personale operaio, tecnico ed amministrativo, da esse occupato, distinto per classi di età e per qualifiche professionali. I datori di lavoro devono anche comunicare l'elenco delle macchine e degli attrezzi in loro possesso. Le denuncie devono essere presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Accademia Albertina 34.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	9	16	15
MILANO	20	29	6

IL SOLE sorge domani 8 luglio (189-176) alle ore 5,50; tramonta alle 21,17. La LUNA spunta alle 11,25; tramonta alle 0,33.

L'OROSCOPO DELL'8. — Venere e Marte creeranno oggi, senza dubbio, molte passioni ardenti, ma per motivi vari di gelosia che d'interesse, la discordia entrerà in molte famiglie. In altro ordine di cose l'influenza di Saturno annuncia pessimismo, stanchezza generale e ritardi. (Mario Segato)

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sospesa la distribuzione dei formaggi.

SERVIZIO DEL LAVORO. — Domani 8 presentazione dei nominativi con le iniziali M. N. O. P. classe 1922.

I SANTI DELL'8. — S. Elisabetta (sec. XIII-XIV) sposa di Dionisio re del Portogallo fu consigliera di opere di pace e di conciliazione; rimasta vedova rinunciò alle gioie e alle feste per aver mezzi di adornare altari.

FUNZIONI DELL'8. — Novena alla B. V. del Carmelo: al Carmine ore 6,30 e 20,30; a S. Teresa 7 Messa, preghiere, benedizione, 20,30 rosario, predica del Padre Campa, benedizione - In onore di S. Teresa del B. G. alla chiesa titolare seconda dei 15 giovedì 6,30 e 7 Messa, fervorino, supplica, benedizione; 9 funzione speciale per i soldati; 20,30 rosario, predica, benedizione - A S. Cristina: ore 7,30 e 16,45; all'Annunziata: 8 messa con organo, benedizione - S. Tommaso: 9 Messa in onore del S. C. di Maria - S. Francesco d'Assisi: 10 funzione in onore di S. Rita; 11 di S. Teresa del B. G.

FIERE DELL'8. — Vezza, Demonte, Cigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 3: Bari: 82 da 175 est.; 60 da 70; 23 da 52 - Cagliari: 6 da 85; 40 da 79; 86 da 66; 44 da 69; 73 da 57; 75 da 56; 16 da 56; 71 da 58 - Firenze: 2 da 90; 29 da 72; 46 da 67; 22 da 64; 24 da 54; 70 da 53 - Genova: 48 da 117; 36 da 65; 49 da 60; 31 da 57; 16 da 56; 66 da 54; 38 da 51 - Milano: 77 da 82; 56 da 66; 16 da 61 - Napoli: 26 da 110; 56 da 96; 12 da 90; 20 da 90; 9 da 80; 81 da 72; 33 da 71; 4 da 64; 30 da 50 - Palermo: 83 da 80; 12 da 74; 66 da 66.

COMUNE DI TORINO

6 Luglio 1943-XXI

NATI	9
MORTI	16
MATRIMONI	15

STATO CIVILE

6 Luglio 1943-XXI

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Messa Alessandro, operaio, Gavagnero Teresa, operaia.

Negro Secondo, commerciante, Aires Angela, commessa.

Ottobrini Dante, litografo, Grazzi Savina, impiegata.

Partengo Armando, pittore, Bracco Angiolina, impiegata.

Pautasso Filippo, meccanico, Magnano Virginia, operaia.

Santaguida Teodoro, impiegato, Vigo Domenica, impiegata.

Sartori Angelo, autista, Daprelio Maria, portalettere.

Trebuchi Raffaele, tornitore, Ferrante Vittoria, sarta.

Bulfoni Riccardo, meccanico, Serafina Celestina.

Casalis Giovanni, commerciante, Maisio Maria.

Donna Tullio, negoziante, Saccotti Maria, operaia.

Ferrero Giovanni, impiegato, Gravotto Maddalena, impiegata.

Finaldi Mario, elettricista, Gregori Adalgisa, operaia.

Grasso Michelangelo, falegname, Boglione Erminia.

Guglielminotti-Caret Giovanni, tipografo, Grasso Caterina, pettinatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.: Cortazzo Benedetta, Bolognesi Rocco, Senoratu Concetta, Aren Pier-Luigi, Fichera Gianfranco, Fichera Giancarlo (gemelli), Calcagno Giuseppina, Gallo-Colombo Giuseppina, Capanorio Luciano.

Nella chiesa del Carmine

Nella chiesa del Carmine oggi si sono iniziate le funzioni per la novena della festa titolare. Queste funzioni si svolgeranno il mattino e la sera. Al mattino, alle ore 8, Messa con discorso. Alla sera, alle ore 20,30, don Luigi Bolando predica la novena. La funzione si chiude con la benedizione eucaristica.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 21: Rosa d'Arena.

ROMANO: ore 16,30 e 21: Canaro.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Una ragazza intraprendente » Harvey, Day. U. 21,55.

AMBROSIO: « Il delitto del Dottor Crippen » e Dochon, « Torri e campanili ». Ultimo Luce 21,50; F. 21.

CORSO: La danza del fuoco (Paola Barbara, Dieci, Lolita Reghli e [illegible]) « Canti da opera ». Ult. 21,50.

AUGUSTUS: Voce del sangue (22).

BALBO: Accordo fuoriesce d'Oreha.

IDEAL: « Sotto il cielo delle Antille » e Compagnia Piero Pieri.

STATUTO: « Cinque milioni in cerca d'erede » con Heinz Ruhmann.

NAZIONALE: « Tutto finisce all'alba », Edwige Feuillère. Successo.

DORIA: La Gorgona (Lotti, Brazzi).

TORINO: Voglio essere amata, Rokk.

ALFI: « Il fantasma galante ».

COLOSSEO: « Gelosia » Luisa Ferida.

C. ALBERTO: La casa del peccato. Alida Valli, Nazzari, Noris, Melnati. Grande successo. Ultimo giorno.

IMPERIALE: Prigioniero S. Cruz.

LUTRARIO estivo: La città d'oro.

PALERMO: « Donna misteriosa ».

ACQUA: La sonnambula e Varietà.

EXCELSIOR: « Annelise » L. Ulrich.

FORTINO: « La strada del ritorno ».

SOCIALE: Quelli della montagna.

OLIMPIA: Vagabondo della steppa.

ROMANO: Cardinale Lambertini.

SAVOIA: Malombra (Isa Miranda).

REX: « Notti di primavera » Ingrid Bergman, Lars Hanson. Ult. 21,50.

RADIO

Mercoledì 7 Luglio

PROGRAMMI SERALI

SEGNALIAMO in questi programmi: « L'anniversario » di A. Cecov. - Terzetto: « Taccuino segreto » di Falconi, Jovinelli e Bonelli.

PROGRAMMA A: Onde metri: 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2. — Ore 17: Segn. orario - Giornale radio.

17,15: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,35: Musiche da camera eseguite dalla pianista Lilia Ceralan e dal soprano Giovanna Leurzi.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti.

19,10: Notiziario turistico.

19,20: Notizie varie - Notizie sportive.

19,25: Franco Ciarrocchi: Rubrica filatelica.

20: Segn. orario - Giornale radio.

20,20: « Primavera eterna giovinezza » e fantasia musicale diretta dal maestro Petralia.

21: « L'anniversario », un atto di Antonio Cecov. (Prima trasmissione. Interpreti: F. Ferrari, Stefania Piumatti, G. De Monticelli, Ada Cristina Almirante, U. Stefani). (Quando Cecov scrisse questo atto unico o, come egli lo definì, « scherzo », era alle prime sue prove nel campo del teatro di prosa, dove poi doveva grandeggiare. Ma già in questa, come in altre opere che appartengono allo stesso tempo, Cecov afferma non solo la sua tempra di artista d'eccezione, ma tutte quelle qualità per le quali diventa commediografo singolarissimo. L'azione dell'« Anniversario » ha sfondo e sapore di comicità. L'ambiente è quello di un ufficio di Banca, e proprio nel giorno in cui il presidente celebra un fausto anniversario, alquanto scoscalto dall'apparire divagatorio della propria moglie prima e poi di una cattiva vecchia, in apparenza debolissima e senza difese, ma armata di così incrollabile tenacia e ostinazione da sovvertire tutto l'ambiente. La scena è assai comica, ma lascia trapelare, come c'è detto, i moti umani e segreti che saranno fondamento del futuro teatro di Cecov).

21,30: Orchestra classica diretta dal maestro Manno: 1. Mozart: « Sonata in re maggiore » 2. Frescobaldi: « Aria » 3. Clementi: « Studio n. 6 », dal « Gradus ad Parnassum » 4. Schumann: « Scherzo » 5. M. E. Bossi: « La preghiera dell'eremita » 6. Carlier: « La caccia ».

22: Cronache di guerra da Berlino, di Cesare Rivelli.

22,10: La vetrina delle canzoni. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

22,45: Giornale radio.

23-23,30: Orchestra « Armonia » diretta dal maestro Segurini.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7. — Ore: dalle 17 alle 20, vedi progr. A.

20,20: Radio famiglie.

21,5: Canzoni in voga, diretta dal maestro Zeme.

21,35: « Terzigliore. Variazioni sul tema: « Taccuino segreto » di Falconi, di Jovinelli e di Bonelli. Interpreti: Gemma Griarotti, Miranda Bonansea, Lea Zanni, Vanda Tettoni, Giulietta De Riso, M. Riva, N. Pilogamo, G. Ostilia, A. Zannini e Lina Acconci. In questa puntata del « Terziglio », Dino Falconi ci fa assistere alla sorpresa di una deliziosa donna nell'atto in cui, ravvenuto in una camera d'albergo il « Taccuino » di un poeta, giovane, celebre, e, naturalmente, ermetico, cerca di decifrare, nella paginetta di quel taccuino i più delicati e fantasiosi segreti del poeta, ma la verità è che le... misteriose annotazioni si riferiscono, invece, alle più banali cose non escluse la scadenza di una cambiale che il poeta... non potrà pagare. Jovinelli presenta, a sua volta, una coppia di sposi ancor giovani, ma tuttavia presi dal male della stanchezza. Giunge in buon punto il rinvenimento di un taccuino del tempo dell'amore nascente e la assopita passione rifiammeggia. Ed infine Luigi Bonelli fa una scorribanda, fresca di gioventù, tra sentimentale, romantica e sbarazzina, attraverso i taccuini... segreti di alcune graziose allieve di un collegio femminile).

22,20: Tersicorea. Orchestra diretta dal maestro Angelo.

22,45: Giornale radio.

23-23,30: Orchestra « Armonia », diretta dal maestro Segurini.

Giovedì 8 Luglio

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: Onde metri: 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2: Ore: 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti.

8: Segnale orario - Giornale radio.

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti.

11: Radio scolastica.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,30: La vetrina delle canzoni - Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,10: Musica operistica.

13,30: Trasmissione dalla Germania: Musiche per orchestra dirette da Rudolf Kempe ed Eduard Künneke. Concerto trasmesso dalla Reichsrundfunk G.

14: Giornale radio.

14,10: Giostra di canzoni. Orchestra maestro Nizza.

14,45: Trasmissione di elenchi di prigionieri italiani.

15,15: Radio Gil.

PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore: Dalle 7,15 alle 13 (vedi progr. A).

13,10: Orchestra classica, diretta dal maestro Manno (Musiche di Corelli, Scarlatti, Albeniz, Beethoven, Chopin).

Dalle 14 alle 15,15 (vedi progr. A).

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: Ore: 17: Giornale radio - 18: Notizie a casa dalla viva voce dei feriti di guerra - 19,10: Per la donna italiana - 19,30: Notiziario sportivo - 19,36: Conversazione artigiana - 20: Giornale radio - 20,20: Note sugli avvenimenti - 20,40: « Glores », opera di F. Cilea - 23,45: Giornale radio.

PROGRAMMA B: Ore: dalle 17 alle 20,20 (vedi progr. A). - 20,40: Attori al microfono: V. De Sica - 21,40: Canzoni per tutti - 21,55: Conversazione per il Centro di propaganda aeronautica - 21,5: Concerto del pianista G. Agosti - 23,45: Giornale radio.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Se è fiume, non è poco. 3) Esplosioni di allegria. 6) Isola della Piccola Sonda. 7) Danno le ali ai piedi. 9) La sirena del Mago dello spazio. 10) Capoverso di un articolo di legge. 13) Santo, celeste patrono dei fabbri. 15) La fine di Fanfulla. 16) Cuore di rude. 17) Intenditor d'arte. 21) Spilorcio. 22) Articolo indeterminato. 24) Stemma d'America. 25) Pianta perenne che ha un maschio. 28) Santa della chiesa russa che si è fatta battezzare col nome di Elena. 29) In fondo al fondo.

Verticali

1) Ognuno ha la sue spina. 2) Mezza riga. 3) La provincia dei fiori (sigla). 4) Signore di Roma. 6) L'abbracciano i cultori del bello. 8) Il profumo degli incensi. 9) Quello forte è usato dai falegnami. 11) Iniziali dell'Accademico Guidi. 12) Rendere un servigio. 14) La sente anche il sordo. 18) Iniziali di Vespucci. 19) Infrazione della legge penale. 20) Rocca «fastosa». 23) Preposizione articolata. 26) Losanna e Ginevra. 27) Targa di Cagliari.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole crescenti e decrescenti, anagrammate e scarto finale

CASAMANO
MACINA
AMACI
CARI
CAN
CA
CAI
MICA
AMICO
MANICO
MANIACO

Bilancia

Auto = O - Tua

Frin

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le somme di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'*Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli Uffici Postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Le spalle al mondo

Dal [buio] della sacrestia comparve una lunga canna: con la canna comparve subito Muschitto, [curvo] in volto, accigliato. Alla fiammella ad olio che sull'ampolla di vetro nel pilastro di sinistra ardeva, pallida e silenziosa per il Santissimo, Muschitto accese il cerino attorcigliato all'estremità della canna, quindi si voltò verso l'altare maggiore e con quello punteggiò di fuoco, una per una, le sei candele dei candelieri.

Più che le funzioni tristi, [come] il viatico agli infermi, le esequie pei defunti, quelle dei matrimoni adesso lo mettevano di cattivo umore, sempre. Tutto egli continuava a fare, nel suo modestissimo regno, tra la sacrestia e la chiesa, il campanile e la canonica, con buona volontà, con impegno, come sempre, nonostante che gli anni fossero molti e si facessero sentire: ma quando vedeva presentarsi quella gente parata a festa, vestiti nuovi, cappello tra le mani, sparati candidi, sposo, sposa, testimoni e parenti e codazzo, allora diventava scontroso, irascibile, si irritava: avrebbe volentieri [chiuso] il suo dominio, messo il [mazzo] delle chiavi nelle mani di qualcuno — tieni — piantato ogni cosa per andarsene via, in campagna, lontano, all'aperto, piuttosto che star lì, accanto a Don Giacinto, a rimirare in tutti quei visi la felicità degli altri.

Perchè? perchè quella particolar felicità degli altri lo faceva soffrire più di ogni altro ricordo, quella felicità era una riapertura nuova e feroce nella ferita della sua carne: purtroppo, la donna che tanti anni fa era venuta con lui davanti a quello stesso altare a dire sì alla domanda del vecchio arciprete — lo ricordava come fosse ieri — Elisabetta Fiorini, era in convento...! e non aveva neppure atteso che il sacerdote finisse la domanda — sì — un sì così precipitoso e squillante che aveva fatto correre tutto attorno una sommessa ilarità e aveva dovuto aggiungere un altro a frase ultimata, un altro, ugualmente ridente ed entusiasta, adesso non c'era più; gli era andata via, via all'altro mondo, di certo, all'altro mondo, s'intende: dopo trenta anni di compagnia: l'otto febbraio, due anni fa. Si erano voluti bene, come pochi. Senza una nuvola, [mai] un tira-tira, mai. Due innamorati, ancora come ai primi giorni: Arduinoo... Bettaa...: due nomi scattati ogni volta, uno a risposta dell'altro, come due rime, come due tocchi di campana.

Non avevano avuto figliuoli; e questo li aveva legati in una assistenza e tenerezza reciproca ancora di più che se ci fossero stati vincoli di figliolanza. Lui, sacrestano di San Rocco, col suo soprannome di ragazzo, Muschitto, nonostante che ora fosse un omone aitante, vigoroso, una quercia; lei, lavandaia, ma lavandaia soltanto di cose sacre, tovaglie d'altari, corporali, camici, cotte, ammitti, soggoli di monachine, veli e vestiti di comunicande: un viso aggraziato e mite, un sorriso gentile, due mani delicate e candide che dove toccavano lasciavano una carezza. Bettaa!... Arduinoo... due voci che rimbalzavano una sull'altra con prontezza e con cadenza amorosa dall'imbocco del vicolo alla finestra, dalla finestra all'imbocco del vicolo, alla porta di [casa], parecchie volte al giorno, la mattina, a mezzogiorno, dopo il pranzo e la sera. In principio le comari del vicinato correvano ai davanzali per godersi, senza averne l'aria, la scena, per vedere i due sposini salutarsi, per sentirli...: e più tardi. Betta: arrivederci, Arduino — tenute tutte alla finestra da una matta voglia di riderne, pronte all'arguzia, pronte a criticare; ma con l'andar del tempo, tanta naturalezza di sentimento, tanta semplicità e sincerità di vita aveva finito per imporsi all'ammirazione di tutti, e i nomi del sacrestano e della lavandaia, entravano spessissimo nei commenti delle case del paese, ricorrevano facilmente negli screzi e litigi matrimoniali — se tu mi volessi bene come il sacrestano ne vuole a sua moglie — ma tu devi prima chiamarti Betta. — Creature molto semplici, molto modeste, ma che attraverso gli sfaldamenti, le corrosioni che compiono gli anni su tutte le cose del mondo, sulla bellezza, sugli affetti, avevano serbato il segreto magico di mantenere, attorno ai loro rapporti di vita comune, un'aria sempre uguale di tenerezza e di rispetto, un profumo persistente di modi e di parola, una semplicità cordiale e sorridente, una bontà devota e felice: sollecitudine in ognuno nell'andare incontro ai desideri dell'altro, dolcezza nel ricercarsi a vicenda, misura nel contentarsi di quel poco che la vita donava, la chiesa per lui, l'acqua corrente del fiume per lei. Gli anni mutavano il mondo! sfaldavano la giovinezza! lui diventava più corpulento! le chiome di Betta imbiancavano! il suo viso appassiva! che importa! ella rimaneva sempre Betta, — Elisabetta Fortini sei tu contenta... sì — ed egli rimaneva Arduino, quello stesso che aveva sposato con tanta gioia la sua piccola lavandaia di cose sacre. E mentre egli era, talvolta, rumoroso ed eccessivo in chiesa, nel reclamare dalle donne o dai ragazzi il rispetto alla Casa di Dio, nel regno della sua casa, accanto alla sua donna, era invece un marito tutto dolcezza e accorto.

— Vai tu, — disse al suo giovane aiutante, un chierichetto di dodici anni — vai tu ad assistere a questo matrimonio — e aiutò il ragazzo ad indossare la cotta — prendila tu la mancia, è gente ricca — e se ne scappò dietro Don Giacinto, mentre lui infilava la porta della sacrestia, quasi di corsa, a passi lunghi, senza veder niente e uscì all'aperto e si sedette sul muricciolo, le braccia incrociate, gli occhi sperduti verso la campagna, le spalle al sagrato, solo con i suoi pensieri, con la sua malinconia.

E non si voltò neppure al vocìo della comitiva nuziale che usciva di chiesa, neppure al saluto di Gerardo che gli gridò allegro — manco l'onore di assistere al mio matrimonio, eh! — egli rispose sventagliando una mano a mezz'aria, ma senza mutar posizione, senza piegarsi.

— Non c'è che fare — spiegava Lorenzo al padre della sposa, che era forestiero, ed era rimasto, stupito, a riguardare quell'omaccione muto sul muricciolo a testa bassa e [non] s'era degnato di voltar le spalle — una pasta di uomo, ma si rifiuta di assistere alle celebrazioni di matrimonio: continua a fare il sacrestano, ma quando vede entrare coppie di sposi per benedizione del prete, scappa via.

— E da quando gli è morta?

— Da due mesi. Ma è stata una storia pietosa, che in paese sarà ricordata per molte generazioni. Sua moglie si era ammalata a metà di gennaio, [una] bronchite, una cosa da niente in principio. Nonostante fosse avanti con gli anni e gracile — una cosina di piume — pure continuava a lavar per conto della chiesa: l'inverno è stato duro quest'anno e l'acqua del fiume certe mattine era ghiacciata. Ma ad ogni modo pareva che fosse niente; senonchè dopo una settimana il male mutò:

— Polmonite!

— Peggio: mal di cuore! Zelante, scrupoloso, lui continuò per giorni e giorni a servir l'arciprete e la moglie, facendo venti volte al giorno la spola tra la casa e la chiesa, la chiesa e la casa: puntuale ad aprir la mattina a buon'ora, a servir la Messa, a suonare per le funzioni, e attendi alla pulizia e chiudi la sera dopo l'Avemaria; però una faccia!... era diventata la metà. Una mattina alcune donne, quelle della prima Messa, trovano chiusa la porta della chiesa: eh! e come mai! che sia successo qualche cosa a Muschitto! a sua moglie! e restano per un poco a guardarsi in faccia, alla prima luce. Ma vedendo che il tempo passa e nessuno spunta dal vicolo dell'Annunziata, le donne si decidono a muoversi per andare a prendere notizie. Ebbene, lo trovano a letto, seduto sui cuscini e la moglie che gli dorme placida sul fianco. — Che è successo! — quelle chiedono a bassa voce. Lui fa cenno di non far rumore: — dorme! — no, morta — morta! — ieri sera poco prima di mezzanotte — ma siete pazzo? e non avete chiamato nessuno! e dalla mezzanotte la tenete ancora a quel modo! — Lui si china a riguardare amorosamente la sua donna, le passa una carezza sulla fronte per rimetterle a posto una ciocca di capelli — e perchè dovevo chiamar gente! — egli dice lentamente sempre guardando la moglie. — l'ho tenuta per tanti anni ogni notte così, e questa è stata l'ultima notte, povera Betta!

* * *

Qualcuno della comitiva si fermò a riguardare: la figura solitaria sul muricciolo del sagrato, campeggiante [contro] nell'aria, pareva che voltasse le spalle al mondo.

Vincenzo Fraschetti

A sinistra: Bombe per diverse profondità d'acqua: la figura rappresenta il lancio di due bombe di profondità come viene esercitato dalla Marina inglese. — *A destra:* una salve di bombe di profondità [illegible] nel lancio contemporaneo di parecchie bombe, sia per mezzo dei lanciabombe, sia per mezzo degli speciali dispositivi, che dalla poppa le fanno scorrere in mare

Le armi dell'epica battaglia degli Oceani

Bomba di profondità contro siluro

Come le navi di superficie, esposte ai pericoli mortali della torpedine, attaccano il sommergibile con il lancio delle bombe che scoppiano nelle profondità marine

Berlino, mercoledì sera.

La battaglia dell'Atlantico non è una lotta che possa avere la sua decisione in uno sforzo supremo e in un tempo determinato; essa è piuttosto un lungo combattimento corpo a corpo; una lotta non soltanto di nervi e di cuori, di sagace ed eroica offesa e difesa, di audace ed accorta tattica, ma anche di complessi e delicati mezzi tecnici, diversamente impiegati dai due contendenti.

Essa rappresenta, quindi, anche un'intensa gara di inventori e di costruttori. Sono questi gli elementi che da anni imprimono il loro speciale ritmo alla grandiosa battaglia dell'Atlantico.

Il mezzo fondamentale di questa lotta è il siluro lanciato dal sottomarino; ne consegue che il principale mezzo per controbatterlo è la bomba di profondità, la quale offre un ben duro compito al sommergibile, dopo che esso ha fatto il suo attacco al convoglio. Infatti gli incrociatori, le torpediniere, il naviglio leggero specializzato nella lotta contro i sottomarini, i posamine ecc. recano tutti a bordo bombe di profondità.

Queste possono venire adoperate in due modi: o mediante speciali lanciabombe; o mediante dispositivi che le fanno scorrere in mare.

Il lanciabombe, riesce, mediante una carica di polvere o di aria compressa, a lanciare la bomba a una distanza di un'ottantina di metri; e il dispositivo può essere azionato dal ponte direttamente a mano, o mediante una semplice trasmissione. La bomba così lanciata è munita di una specie di gambo del peso di cinquanta chili, che viene lanciato con la bomba stessa, la quale ha un peso di 180 chili.

Il dispositivo che lascia scorrere le bombe in mare è costituito da una superficie inclinata, su cui si trovano da tre a sei bombe, le quali vengono immesse in mare al tempo opportuno, rimovendo il loro sostegno.

Il naviglio addetto alla caccia dei sottomarini ha abitualmente a bordo apparecchi dei due tipi; ossia da due a quattro lanciabombe fissati ai fianchi e due dispositivi dell'altro genere a poppa: cosicchè ogni nave si trova in grado di coprire di bombe un'estensione assai ampia di mare.

L'apparato d'accensione delle bombe di profondità, basato sulla maggiore o minore pressione dell'acqua (la quale alla sua volta è in ragione della maggior o minor profondità), è costituito in modo che le bombe scoppiano alla profondità voluta. Ciò avviene tecnicamente perchè l'acqua, che penetra nell'apposita camera di pressione situata superiormente, quando ha raggiunto una data pressione, agisce su un pistone, che mette in azione l'apparato d'accensione. A questo scopo l'immissione dell'aria nell'apposita camera è regolata da aperture di diverso diametro; d'altra parte il dispositivo d'accensione è regolato in modo da funzionare soltanto a una data pressione: il naviglio che lancia la bomba è così preservato dai danni di uno scoppio anticipato.

A una distanza di circa dieci metri l'azione della bomba è così potente, da portare con tutta probabilità alla distruzione del sottomarino; a venticinque metri può provocare danni considerevoli (squarci nell'involucro, distruzione delle batterie e dei timoni ecc.); a distanze maggiori produce per lo meno un notevole effetto morale sugli equipaggi. D'altra parte, il sottomarino può difendersi dalle bombe immergendosi a profondità sempre maggiori e deviando continuamente la sua rotta.

Il lanciabombe per lo più è fisso; può lanciare una bomba ogni minuto e ha una potenza di lancio di [illegible] metri. La bomba è fissata a un involucro e a un gambo (che qui rimane nascosto dentro il cilindro del lanciabombe): essa viene lanciata per mezzo o di una carica di polvere o con aria compressa

APPARATO PER L'IMMERSIONE DA 15 a 140 m.
APPARATO PER LA PRESSIONE DELL'ACQUA
ACCENSIONE
CARICA DI ESPLOSIVO
CARICA DI TRASMISSIONE

Sezione di una bomba di profondità: superiormente si trova il dispositivo per l'immersione, regolabile da 15 a 140 metri; sotto di esso c'è l'apparato che, sotto l'azione o la pressione dell'acqua penetrata nella camera di pressione, agisce su di uno stantuffo, il quale provoca l'accensione. Il peso complessivo della bomba è di 280 chilogrammi, con un carico esplodente di 140 chili di trinitrotuolo.

Un lanciabombe in attività: la bomba viene lanciata col suo gambo, che poi si stacca e cade in mare.

Giornalino di guerra

Greta Garbo alla porta

Lisbona.

E' attesa qui, di passaggio per l'Inghilterra, Greta Garbo, che la Metro Goldwyn ha licenziato, dopo vent'anni di collaborazione, a motivo del rifiuto di partecipare alla vendita dei «War bonds»: a nulla hanno valso, alla divina, i vent'anni di lavoro prestati per la casa e l'obiezione che, suddita d'uno stato neutro, lei non si credeva in obbligo d'incitare il pubblico a comprare titoli di un prestito di guerra. La folla americana s'è pronunciata contro Greta, e Greta svedese ritorna all'Europa. A Londra interpreterà *Santa Giovanna*, di Shaw, la parte già resa celebre da Ludmilla Pitoeff. Anche Greta, una vittima della guerra.

Lettera a Sant'Antonio

Lisbona.

In difesa dei postelegrafonici ai quali il pubblico sovente rimprovera disattenzione o poca diligenza, il signor Goffredo Ferreira, funzionario delle poste portoghesi, cerca di dimostrare con l'aiuto di molti dettagli e dati che in taluni casi è il pubblico stesso a rendere difficile, se non impossibile, il lavoro dei suoi colleghi. Anno per anno bisogna respingere ai mittenti, o distruggere, per insufficienza d'indirizzo, diecine di migliaia di lettere. Gente distratta imposta avendo addirittura dimenticato di scrivere sulla busta una sola parola, altra scrive in modo indecifrabile. Un impiegato s'è vista fra le mani una missiva sulla quale si leggeva soltanto: «Sant'Antonio di Padova» e respingendola all'ufficio di partenza vi ha aggiunto l'indicazione: «Partito». Un altro impiegato ha letto sopra una cartolina che non portava indirizzo: «Signor postino, mi scusi, ma questa è l'unica possibilità per uscire di casa».

Sarà, ma il mare lavora meglio: il marinaio George Philips, di Liverpool, di ritorno dal Sud America, ha raccolto nell'Oceano una bottiglia contenente una lettera che lui stesso aveva buttato in mare cinque anni addietro, al largo delle coste della Scozia.

Biografie dell'Oncle Sam

Lisbona.

Lungi dall'essere un personaggio leggendario, lo Zio Sam, personificazione dell'America, ha esistito all'inizio dello scorso secolo: si chiamava Samuele Wilson e nel 1812, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna erano in guerra, commerciava a Troy, nello Stato di New York, la carne salata. Molto originale sia nei modi che nel vestire, s'ebbe dagli impiegati il nomignolo di «Uncle Sam» e poi tutta Troy lo chiamò sempre così. Durante la guerra contro gl'inglesi offrì la sua carne salata all'intendenza militare, che fece una grossa ordinazione, e lui consegnava in casse che portavano dipinte in nero due grosse lettere: «U. S.». Si sarebbe dovuto leggere «United States», ma tutti leggevano «Uncle Sam». Affinchè la confusione terminasse, sulle uniformi del nuovo esercito si aggiunse un'America.

Le belle famiglie

Liverpool.

La signora Elisabeth Kerfoot s'è presentata in polizia a comunicare che ieri sera, svegliata nel sonno da un senso di bruciore, ha visto che il marito, John Patrick Kerfoot, [illegible] quarantenne, cercava di ficcarle in bocca dei fiammiferi accesi. Il marito, giudicato per direttissima e condannato a quattro mesi di prigione, ha dichiarato che rientrando alle 23 aveva trovato i cinque figli non ancora a letto, mentre la moglie era in casa di vicini.

Caccia col narcotico

Oslo.

La volpe argentata, adorata dalle donne e detestata dagli uomini che debbono comprarla, non può essere cacciata col fucile, perchè la pallottola rovina la pelliccia, ed è difficilissima da prendere con trappole, perchè se non è astuta la volpe, diteml voi chi lo è. Pensa e ripensa, s'è fatta l'esperienza d'un nuovo mezzo, che sarebbe nientemeno il narcotico somministrato con carne o pesce. Un'impresa norvegese comunica che all'inizio della stagione della caccia non solo la volpe, ma anche la martora e lo zibellino si sono lasciati rovinare dalla gola, addentando saporite porzioni. Ora il metodo è imitato da tutti i cacciatori polari, ma presenta lo svantaggio che non permette di risparmiare gli esemplari buoni per la riproduzione della specie.

Poveri clienti

New York.

Gli alberghi di New York, Washington, Chicago e Filadelfia hanno deciso che fino a quando la guerra durerà il caffè e latte non potrà più essere preso in letto. La scarsezza di personale ha in realtà imposto la soppressione completa del servizio nelle camere e gli americani ne soffrono moltissimo, giacchè prima in camera potevano aver tutto, dal bicchiere di latte al pasto completo. Ora si annunciano difficoltà per la biancheria, e ad ogni cliente gli alberghi daranno un asciugamano al giorno.

Zeta

Parte il primo treno

Episodi e discorsi di inaugurazioni ferroviarie

Il 25 agosto 1837 si inaugurava la prima strada ferrata in Francia, tra Parigi e Saint Germain: modesto tronco di 21 chilometri, ma grande avvenimento per il suo alto significato.

E' l'ora fissata per l'arrivo del treno col quale viaggiano i personaggi ufficiali, ed il cuoco del banchetto che deve coronare la cerimonia sta friggendo le patate.

Ma giunge un avviso:

— Il treno è in ritardo.

Il cuoco ritira le patate, che più tardi ributterà nell'olio bollente.

Nacquero così, per merito di un treno in ritardo, le patate «soufflées» dorata e croccante conquista dell'arte culinaria. Ed anche per questo la data di quella lontana inaugurazione è passata alla storia.

Nel settembre del 1871 si svolgeva in Piemonte un avvenimento di ben altra portata: l'inaugurazione del primo traforo delle Alpi, detto impropriamente il traforo del Cenisio. Secondo il primitivo progetto la ferrovia di comunicazione fra Italia e Francia doveva seguire il tracciato dell'antica strada del Cenisio; ragioni tecniche consigliarono poi di spostare il traforo al Colle del Fréjus ma l'antico nome rimase e fu consacrato dalla cerimonia inaugurale.

Il Natale del 1870

In realtà il battesimo dell'opera gigantesca era già avvenuto il 25 dicembre dell'anno precedente, quando da Bardonecchia pervenne a Torino il celebre telegramma che annunciava: «In questo momento la sonda passa attraverso l'ultimo diaframma di quattro metri. Ci parliamo da una parte all'altra: il primo grido ripetuto dalle due parti è stato: «Viva l'Italia!».

Torino esultava. Autorità, ingegneri, giornalisti partivano per Bardonecchia ove il giorno dopo l'ultimo diaframma veniva solennemente abbattuto e fra la commozione generale si festeggiava il compimento del traforo per tutta la sua lunghezza di 12.233 metri.

Francesco Dall'Ongaro così descrisse il grande evento: «Oggi, nel dì che Roma — annunzia: Cristo è nato, — l'Alpe profonda è doma — dall'uno all'altro lato. — Viva l'Italia! cupo — suonan due voci, e scossa — dalla fulminea possa — sfrana l'ultima rupe».

Ma nessun poeta potrà mai descrivere l'emozione e la gioia di quei giorni, quando gli uomini che avevano partecipato all'impresa ricordavano le ansie e le fatiche dei tredici anni di lavoro. Il progetto era stato giudicato assurdo, irrealizzabile; ma essi avevano lottato tenacemente, forti dell'appoggio del conte di Cavour, sdegnosi degli scherni e dei sarcasmi che giungevano al loro indirizzo da ogni parte del mondo. Ed avevano vinto. L'incontro delle due avanzate contrapposte era avvenuto in modo perfetto, ed ora dirigenti e maestranze riuniti nella gloria del trionfo, misuravano commossi la grandiosità dell'opera compiuta.

Le critiche degli avversari e dei dubbiosi si trasformarono in ossequi di ammirazione e da tutti i Paesi si inneggiò all'imponente successo. Ben pochi però compresero, allora ed anche in seguito, quanto la civiltà deve ai costruttori della galleria del Cenisio.

A questo riguardo si sono dette e scritte molte cose inesatte. La verità è che gli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller con l'invenzione dei compressori ad acqua capaci di produrre l'aria compressa con poca spesa ed in grandi quantità, avevano trovato il modo di trasmettere nell'interno dei sotterranei la forza motrice necessaria al funzionamento delle macchine perforatrici destinate a sostituire i minatori nella formazione dei fori da mine. In pari tempo l'aria compressa condotta al luogo del lavoro serviva a scacciare i gas prodotti dall'esplosione delle mine e ad assicurare la respirazione.

Con la geniale invenzione, col perfezionamento della perforatrice, con lo studio accurato della condotta del lavoro, si era creata la tecnica dei grandi trafori aprendo la via allo sviluppo delle ferrovie attraverso ostacoli che si ritenevano insuperabili.

La scuola dei trafori

Tutte le inaugurazioni ferroviarie — grandi o piccole — hanno sempre il loro battesimo di cerimonie ufficiali, di banchetti, di discorsi.

Ecco un elegante opuscolo (G. Baglione, tip.) nel quale sono raccolti i discorsi, in prosa ed in versi, pronunciati il 9 novembre 1874 in occasione della solenne inaugurazione della ferrovia Trofarello-Chieri». Vi è, fra i tanti, un canto gioioso che ad ogni strofa ripete il ritornello: «Diam plauso al merito - tra lieti evviva: - fischia, ecco arriva, - viva il vapor». E v'è un sonetto che dopo avere inneggiato alle glorie della città di Chieri, termina col peregrino bisticcio: «Lavoro, e libertà son tuoi cimieri, - d'ogni seme feconda, il fior produci: - t'ammiro Chi sarai, Chi sei, Chi eri».

Nel 1906 si inaugurava la galleria del Sempione lunga 19.803 metri (la più lunga esistente finora) e l'avvenimento [illegible] una risonanza eccezionale.

La Svizzera aveva pensato di profittare dell'occasione per mettere in mostra la sua magnifica attrezzatura alberghiera, per cui, dopo il rito ufficiale, la delegazione italiana composta di circa [illegible] persone era invitata ad un viaggio che durò tre giorni, dal 28 al 30 maggio. Nei giorni seguenti le autorità svizzere avrebbero restituito la visita a Milano, dove si era inaugurata la Esposizione Internazionale.

Il presidente della Confederazione Forrer faceva gli onori di casa ed a Losanna, Ginevra, Vevey, Montreux, Territet fu un continuo succedersi di feste, banchetti, discorsi a non finire.

Il viaggio si concluse alla stazione di Briga affollatissima: guide con zaini e piccozze infiorate, donne in costumi valligiani, fanciulli con mazzi di fiori alpestri, salutavano cantando melodiose canzoni locali.

"Morituri te salutant,,

Sopra un rialzo di terreno una mostra di vecchie diligenze e di attrezzi che il traforo del Sempione rendeva inutili, portava a caratteri cubitali la scritta: «Morituri te salutant». Proprio in quei giorni era comparsa sui giornali la notizia della caduta del Ministero: i ministri Guicciardini e Pantano che erano a capo della delegazione italiana cessavano dalla loro carica e in quel momento, mentre salutavano la folla plaudente, il melanconico cartello assumeva per loro un significato di gustosa ironia.

Fra spassosi commenti il treno riprese la marcia ed all'arrivo alla stazione di Milano il nuovo ministro degli esteri, Tittoni, dava il benvenuto alla rappresentanza svizzera.

La galleria del Sempione, costruita da una società svizzera, presenta una particolare singolarità. Mentre tutti gli altri grandi trafori alpini (Cenisio, Gottardo, Arlberg, Loetschberg, ecc.) sono a doppio binario, al Sempione si hanno invece due gallerie affiancate, ciascuna a semplice binario, distanti 17 metri da asse ad asse e congiunte fra loro ogni duecento metri da gallerie trasversali. Nella costruzione si impiegarono perforatrici ad acqua anzichè ad aria compressa. Non è detto che queste innovazioni siano state vantaggiose.

Gli insegnamenti del Cenisio non furono però dimenticati ed assicurarono all'ingegneria italiana un altro grande successo nella costruzione della galleria dell'Appennino, sulla direttissima Bologna-Firenze; opera titanica che a causa della natura infida dei terreni nei quali è scavata, superò per difficoltà di costruzione tutti i grandi trafori eseguiti finora nel mondo.

La galleria — che tuttora attende il battesimo di un nome — è a doppio binario, ha la lunghezza di 18.510 metri; a metà del percorso nell'interno del sotterraneo è stabilita una stazione con fabbricato di servizio e quattro binari, dei quali due di corsa e due destinati a precedenze eventuali di treni in sosta.

Nel corso dei lavori s'incontrarono lunghe tratte di terreni franosi, rigonfianti, spingenti; irruzioni d'acqua; emanazioni di gas infiammabili che misero a dura prova il valore dei dirigenti, l'abilità e la tenacia delle maestranze.

Tutte le difficoltà furono superate, e quando il 22 aprile 1934 la galleria fu solennemente inaugurata, le masse di operai che avevano partecipato all'impresa si raccolsero intorno ai loro capi, e ricordando le ansie, le fatiche, le lotte sopportate guardavano commossi all'immensità dell'opera compiuta.

Spettacolo semplice e grandioso che chiunque vi abbia assistito non potrà mai dimenticare.

Edilio Ehrenfreund

Uno strumento che scrive la musica anche soltanto fischiettata

Budapest, mercoledì sera.

E' riuscito completamente l'esperimento eseguito dall'ingegnere Pietro Kassa e qui messo in atto ripetutamente, della macchina che trascrive la musica eseguita da uno strumento che ad essa sia collegato.

Tutto ciò che lo strumento musicale eseguisce, viene trascritto in giuste note, coi tempi appropriati, su un foglio di carta che si muove dalla macchina. Così anche la musica eseguita da un clarinetto viene fissata sulla carta, e la musica eseguita da un qualunque strumento a fiato. Analogamente perciò anche la musica eseguita con un buon fischio, viene riprodotta.

Da ora in poi perciò tutti potranno essere compositori di musica, anche coloro che non sappiano una parola di teoria: basterà che la loro fantasia suggerisca un'aria, un motivo perchè esso venga fissato sulla carta e resti per sempre.

Ciò favorirà del resto anche i veri musicisti, pei quali non sarà più troppo lungo o faticoso ridurre in carta le loro fantasie: basterà che essi le improvvisino al pianoforte od al violino o a qualunque altro strumento adeguato perchè esse si riproducano sulla carta. Così lo strumento gioverà molto anche alle orchestrazioni, bastando eseguire con ciascun strumento la parte da riprodurre in scritto e la orchestrazione sarà compiuta.

Due condanne a morte per falsificazione di carte annonarie

Berlino, mercoledì sera.

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte il trentasettenne Adolfo Kogel e la quarantaduenne Frieda Itzuber, colpevoli di aver messo in circolazione tessere annonarie false per l'acquisto della carne.

STAMPA SERA

Al fronte orientale la battaglia si è riaccesa

La battaglia fra imponenti forze tedesche e sovietiche è in pieno sviluppo nel settore centrale del fronte est. Al riparo di una profonda fossa anticarro, il comandante d'una batteria tedesca indica ai subalterni, su di una carta, i settori nemici da martellare

L'aspra lotta divampa da oltre due giorni nel delicato settore che va da sud di Orel a Bielgorod

Sul terreno della battaglia. Tutti gli accorgimenti sono stati messi in atto. La mascheratura di questo cannone ne rende assai difficile la individuazione

Qui siamo nelle prime linee tedesche. Un tiratore scelto osserva col cannocchiale i movimenti nelle posizioni nemiche e riferisce i rilevamenti ad un camerata che li annota e li trasmetterà al proprio Comando

Un Santo che procura i fidanzati

Come tutti gli anni, le sartine madrilene si recano alla tipica Cappella di Sant'Antonio della Florida, per pregare il Santo che procuri loro un fidanzato. Ecco una madre che accompagna la graziosa figliola

Il cameriere si fa attendere...

In attesa del pranzo, con un piatto, una forchetta, un paio d'occhiali, una saliera e il portatovagliolo si può costruire una curiosa maschera ultramoderna

Nuove maschere degli attori del nostro schermo

Ecco due primizie delle nuove interpretazioni di tre noti e simpatici attori del nostro schermo. A sinistra: la graziosa Maria Mercader come la vedremo nel nuovo film: « La vita è bella ». A destra: le buffe acconciature di Vanna Vanni ed Edoardo De Filippo in: « Ti conosco mascherina! » di cui è regista lo stesso De Filippo

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

NELLE SALOMONE

Fiera difesa nipponica contro gli americani sbarcati in Nuova Georgia

Parecchie navi affondate

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Sciangai, mercoledì sera.

(R. G.) - La lotta in corso nel Pacifico sud-occidentale non concede tregua alcuna. I due contendenti non si danno sosta e tutte le acque dell'arcipelago delle Salomoni sono ormai divenute il vero campo di battaglia, nel quale le formazioni avverse sono costrette a muoversi ed a manovrare.

I « sottomarini tascabili » nipponici trovano qui largo impiego, potendo controbilanciare la loro scarsa autonomia con il fatto di avere le basi di appoggio assai prossime. L'ultima loro vittima è il grosso cacciatorpediniere *Strong*, della cui perdita dà notizia l'Ammiragliato americano.

Secondo varie notizie, forze navali molto importanti sarebbero impegnate sia da parte americana che da parte nipponica nella battaglia che si svolge nella zona di Kula.

Sulla consistenza di queste forze si è però quanto mai riservati da parte americana. A sua volta, da Tokio il Quartier Generale Imperiale comunica:

Le forze nemiche operanti nel settore delle Salomone, dopo aver compiuto, il 30 giugno, uno sbarco sull'isola di Rendova, hanno cercato di impadronirsi della Nuova Georgia. Combattimenti sono in corso in varie parti di quell'isola.

La guarnigione della Nuova Georgia, composta di reparti dell'esercito e di una flottiglia di cacciatorpediniere ha affondato, il 5 luglio, tre navi da guerra nemiche di tipo non accertato. Nella parte nord-occidentale dell'isola, nel golfo di Kula, l'aviazione navale giapponese ha abbattuto, nella medesima giornata, dieci aeroplani nemici. Sempre nella giornata del 5 luglio, la flottiglia di cacciatorpediniere nipponici ha messo in fuga una grossa formazione navale nemica comprendente più di dieci incrociatori e cacciatorpediniere, dopo uno scontro nel quale un incrociatore nemico è stato affondato ed un secondo gravemente danneggiato.

Anche da Washington si ammette che i giapponesi godono di un certo vantaggio quanto alla protezione aerea. Il teatro della battaglia navale, infatti, è a portata di due basi nipponiche molto importanti, quelle della Nuova Georgia e di Kolombangara, mentre l'aviazione americana non può fare buon impiego delle basi aeree occupate ultimamente a Rendova.

Ripiegamento russo nel settore di Bielgorod

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - La propaganda anglo-russa afferma che tra Bielgorod ed Orel è incominciata l'offensiva estiva tedesca. Aggiunge che i mezzi bellici in azione, soprattutto carri armati, sono giganteschi.

Qualunque siano le caratteristiche della battaglia, corrisponde agli interessi della propaganda russa esagerarne la portata. In caso di ripiegamento delle forze sovietiche il comando è almeno in parte giustificato; se invece l'azione non avrà ampi sviluppi potrà attribuirsi il merito di aver arrestato l'offensiva nemica.

Per ora — affermano i critici dei Paesi neutrali — si può parlare d'una grossa e violenta battaglia che si estende per circa trecento chilometri nel punto nevralgico che congiunge i settori centrale e meridionale del fronte.

Ieri i russi accennavano ad infiltrazioni nemiche nelle loro posizioni. Oggi ammettono un'avanzata tedesca e un loro limitato ripiegamento nella zona di Bielgorod.

ULTIMA ORA

A nord-est di Bielgorod

Le forze tedesche hanno conseguito un grande successo

Berlino, mercoledì sera.

Di ora in ora si vanno intensificando i combattimenti che in questi ultimi due giorni si svolgono con grande accanimento a nord-est di Bielgorod. I sovietici lanciano incessantemente nella battaglie nuove truppe, carri armati ed aeroplani, cui risponde con ugual misura il comando germanico.

Da fonte militare è stato annunciato, oggi a mezzogiorno, che le forze germaniche hanno conseguito un grande successo.

I combattimenti si estendono nella zona compresa fra Orel a nord e Bielgorod a sud e nella regione ad ovest di Kursk.

Irritazione polacca contro Churchill

Lisbona, mercoledì sera.

Negli ambienti polacchi di Londra il fatto che Churchill nella sua commemorazione di Sikorsky ai Comuni non abbia fatto alcun riferimento alle sue divergenze col Cremlino ha suscitato la più sfavorevole impressione. La *Voce della Polonia*, giornale che si stampa a Londra in lingua polacca, dice che qualunque cosa avvenga ora la Polonia non sarà mai disposta ad entrare nella famiglia bolscevica del « piccolo padre » Stalin e che le direttive di Sikorsky non potranno essere mutate da qualunque nuovo governo che intenda di rappresentare sul serio la nazione polacca.

Il "no" del Senato ad un progetto di Roosevelt

Lisbona, mercoledì sera.

(M.) - Roosevelt ha subito ieri un nuovo scacco parlamentare. Il Senato ha definitivamente deciso di proibire qualsiasi sovvenzione governativa, destinata a tenere basso il prezzo delle derrate alimentari. Il piano del Presidente per impedire il rialzo del costo della vita è dunque divenuto di impossibile attuazione.

Notte di panico a Boise City

Una cittadina dell'Idaho attaccata per errore da allievi bombardieri

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, mercoledì sera.

(T. T.) - A Boise City — una piccola cittadina dello Stato di Idaho — la popolazione locale ha vissuto l'altra notte alcune ore di panico e di spavento « all'inglese », secondo si apprende dalle corrispondenze qui pervenute.

Potevano essere da poco trascorse le due, in piena notte, quindi, allorchè una serie di deflagrazioni scoteva le case, frantumava i vetri, faceva tintinnare le cristallerie negli armadi.

Svegliati di colpo, tutti sentivano netto, nell'aria tosto rifattasi silente, il ritmico rombo di un aereo.

Ben si può immaginare quel che sia successo. In tutte le case fu un folle affannarsi per trovare la scala da cui scendere in cantina, precipitosamente. Ciò fra strilli, urli, imprecazioni, mentre ancora in alto si sentivano rombare quei maledetti motori e pareva anzi che il frastuono stesse nuovamente avvicinandosi.

D'un tratto, infine, altri scoppi, boati, bombe insomma, che esplodevano qua e là, facendo nuova strage di vetri, fracassando ciascuna ogni casa per largo tratto d'intorno.

Qualcuno che nel frattempo era uscito di casa, vi rientrava a furia, con negli occhi ancora la visione delle vampate prodotte dagli scoppi.

Dopo questo secondo passaggio, l'aereo si allontanava definitivamente e tutto ritornava calmo.

Calmo per modo di dire e, se mai, soltanto in quanto non si udivano più nè scoppi di bombe nè rombi di motori. Nelle case, nelle cantine, poi nelle strade stesse della città, tutto era subbuglio, caos. Nessuno, difatti, poteva nè sapeva spiegarsi quel che in verità fosse capitato: soltanto una cosa era certa: che la città s'era trovata esposta ad improvviso bombardamento aereo...

Soltanto assai più tardi si aveva la spiegazione dell'accaduto. La dava un aeroporto militare situato a qualche centinaio di chilometri di distanza dalla città, ove ha sede una scuola di pilotaggio.

Di qui, infatti, si veniva a conoscere che il « bombardamento » di Boise City era stato opera e fatica particolare di un aereo americano di quella scuola.

Come è noto, l'aviazione americana non ha ancora in campo che pochissime formazioni di bombardieri notturni; tanto si è che nella suddivisione dei compiti ha dovuto finora lasciare alla R.A.F. il peso delle azioni di notte, assumendosi quello degli attacchi diurni. Ora in America si stanno allestendo scuole per la navigazione cieca ed il bombardamento di notte. Per allenare i piloti si sono costruite con sagome di legno e tela delle vere e proprie cittadine che poi, di notte, sono attaccate e bombardate dagli aerei.

Uno degli equipaggi inviati all'attacco di queste finte città scambiava Boise City per l'agglomerato di sagome che era stato costruito a ben 85 chilometri di distanza. Il che, come esattezza di orientamento e di navigazione è un bel... primato!

Tanta... abilità era confermata — e questa fu fortuna per gli abitanti di Boise City — anche durante lo sgancio delle bombe, in quanto — secondo quel che si dice — neppure una casa è stata colpita...

Gli spaventatissimi cittadini di Boise City stanno però ancora chiedendosi come mai i piloti non abbiano, dall'alto, saputo distinguere le loro case, illuminate, da quel conglomerato di sagome da esercitazione che doveva forzatamente essere nel buio più completo...

50 mutilati in udienza dal Pontefice

Roma, mercoledì sera.

All'udienza generale concessa stamane dal Pontefice assistevano oltre 500 coppie di sposi novelli, 300 militari feriti di guerra e 50 mutilati del centro di rieducazione che hanno conseguito testè il diploma di abilitazione. Essi erano accompagnati dal cappellano e da un gruppo di insegnanti.

Il Pontefice ha rivolto a tutti parole di vivo compiacimento ed ha elogiato l'opera disinteressata e nobilissima degli insegnanti. Quindi, sceso nella Sala Regia, gremita di fedeli, ha impartito l'apostolica benedizione.

La comunanza di ideali dell'Italia e della Bulgaria rilevata da Re Boris

Le credenziali presentate al Sovrano dal Ministro Mameli

Sofia, mercoledì sera.

Nell'indirizzo rivolto a Re Boris durante la presentazione delle credenziali, il Ministro d'Italia Mameli ha ricordato i legami di simpatia e di amicizia fra i due Popoli, stretti da comuni ideali di ordine e di giustizia.

Rispondendo, Re Boris ha rilevato anch'egli che legami di cordiale amicizia uniscono da lunga data i due Paesi. « Rapporti non meno importanti — ha continuato il Sovrano — sono stati stabiliti fra noi per il fatto dell'unione personale della Corona d'Italia e d'Albania e in seguito agli storici avvenimenti dei Balcani che hanno portato l'Albania e la Bulgaria ad avere una frontiera comune. Tali legami, così come le molteplici strette relazioni, sono la base di una collaborazione feconda e durevole fra l'Italia e la Bulgaria. Esse riposano essenzialmente sulla simpatia reciproca e la comprensione scambievole degli interessi comuni dei nostri due popoli, animati dagli stessi ideali, la salvaguardia della civiltà, lo stabilimento di un nuovo ordine e di una migliore giustizia nel mondo, ideali per i quali combattono valorosamente, sicure della loro vittoria, le potenze del Tripartito ».

Dopo aver formulato i migliori auguri per la Famiglia Reale italiana e per le fortune d'Italia, Re Boris ha rivolto parole di benvenuto al Ministro Mameli.

Una caduta fatale

BIELLA. — La ventinovenne Cesira Graglia, residente nel Comune di [illegible], mentre era intenta a trasportare della legna da ardere dal fienile, perduto l'equilibrio precipitava da una scala a pioli nell'aia sottostante, riportando la frattura del terzo inferiore della gamba destra e del terzo medio e superiore della gamba sinistra.

Rubano e macellano

COMO. — Ignoti ladri, introdottisi nella stalla del contadino Giovanni Comi di anni 67 da Lomagna, asportavano via un vitello del peso di 80 chili e del valore di 1000 lire, nonchè una coniglia di quattro chili. I Carabinieri hanno potuto stabilire che i ladri, dopo aver trasportato il vitello dalla stalla in un campo distante circa un chilometro, lo macellavano, lasciando poi sul posto le interiora.

Due denunce

ARONA. — Sono stati denunciati due commercianti del Basso Verbano: Alberto Barbieri, da Angera per acquisto abusivo di solfato di rame, e Mario Crisci, da Castelletto Ticino, per vendita di tale solfato nonchè sottrazione di rame illeciti.

Per sottrazione all'ammasso

Tre contadini proposti per l'assegnazione al confino

Casale Monf., mercoledì sera.

Nei riguardi del tentativo di sottrazione all'ammasso perpetrato da Secondina Roggero in collaborazione col trebbiatore Luigi Calvi fu Francesco e col controllore Riccardo Cellerino fu Giovanni, di cui demmo notizia su queste colonne ieri sera, veniamo ora a sapere quanto segue. Nuove risultanze sono emerse a carico di questi tre individui che, già denunciati a piede libero, sono stati immediatamente arrestati e tradotti alle carceri. Essi sono stati proposti per l'assegnamento al confino.

Un maiale un po' indigesto

Casale Monf., mercoledì sera.

Lorenzo Ruto fu Vincenzo, da Frassinello Olivola, visto che un suo suino deperiva a vista d'occhio, pensava bene di macellarlo alla chetichella non curandosi di denunciarlo. Dal suino macellato ricavò 7 kg. di salumi che vennero sequestrati dai RR. CC. e inviati all'ammasso; la rimanente carne venne consumata dai famigliari. Il Ruto è stato denunciato.

Vecchio semicieco che precipita in un fiume

Ferrara, mercoledì sera.

Tale Rinaldi Marco di 85 anni, da Bondeno, semicieco, stava portandosi verso la propria abitazione costeggiando il fiume Panaro, quando, a causa dell'oscurità e della cecità, scivolava per la ripida sponda del fiume finendo in acqua. Alle sue grida accorreva un giovane, tale Licinio Passardi, che si gettava arditamente in acqua afferrando il vecchio e trasportandolo alla riva. Quivi però, nonostante le immediate energiche cure, il Rinaldi moriva per asfissia.

Un'automobile travolge tre ciclisti

Ferrara, mercoledì sera.

L'autista Pietro Franchini, da Bondeno, stava procedendo a discreta velocità a bordo della propria automobile alla volta di Ferrara, quando in prossimità di casa Garilli si imbatteva in un gruppo di tre ciclisti che procedevano in senso inverso. Due di essi, Ezio Castaldini di 66 anni e Teresa Casetti di anni 46 da Bondeno procedevano alla loro destra, mentre il vecchio Anselmo Bega di 73 anni teneva la sinistra. Il Bega, ad un tratto, tentava di portarsi anch'egli alla destra della strada, senonchè l'autista, mal calcolando le distanze, investiva tutti e tre i ciclisti. Il Franchini, coll'aiuto di alcuni passanti, caricava i tre feriti trasportandoli all'ospedale, dove i malcapitati sono stati tutti e tre trattenuti per le varie lesioni riportate.

UN TENACE GIOCATORE

Le vincite al Lotto di un signore sconosciuto

Milano, mercoledì sera.

Da vari anni un signore anziano, che vuol mantenere l'incognito, si presenta il sabato al Banco lotto di piazza Ferrari, gestito dalla signora Maria Bonelli, e gioca su Torino il terno 5-12-60 puntando il massimo sull'ambo; poi ripete la giocata per le altre ruote. Con questo sistema egli è riuscito in due anni a vincere una volta 42 mila lire, un'altra 64 mila e la settimana scorsa 118 mila. Con cinque storni stabiliti sullo stesso terno altrettanti giocatori hanno vinto allo stesso banco e sulla ruota di Torino cumulativamente 8333 lire.

Maneggiando una pistola

Fa partire un colpo che uccide l'amico

Adria, mercoledì sera.

Gli amici Domenico Duse e Domenico Rossi, entrambi ventitreenni, da Donada, si recavano sulla riva del Canalbianco per provare una pistola automatica. Per primo sparò un colpo il Duse e poi depose l'arma per terra. Il Rossi, curvatosi per raccoglierla, faceva partire inavvertitamente un altro colpo che colpiva il Duse al basso ventre. Trasportato subito al nostro ospedale, il Duse però dopo il suo ingresso decedeva. L'autorità giudiziaria si sta interessando del fatto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

BORSE

TORINO, 7 luglio.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi: Svizzera 441.

Torino, 7. — Attività limitata in tutti i comparti. Fondi Pubblici più scambiati e resistenti. Valori azionari in notevole regresso.

MILANO, 7. — Rend. 5 % c. 92; [illegible]

Milano, 7. — [illegible]

GENOVA, 7. — [illegible]

TRIESTE, 7. — [illegible]